Giovedì 12 Settembre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 218
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 75.— Trimestre » 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pagato anticipato

Vasti mutamenti nella compagine del Governo

Il comunicato ufficiale

ROMA, 12. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con decreti reali in corso di registrazione sono state effettuate le seguenti modificazioni alla compagine del governo. Alla carica di ministro degli esteri, è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, S. E. Dino Grandi, e a quella di sottosegretario l'on. Amedeo Fani. Alla carica di ministro delle colonie è stato nominato, su proposta del Capo del Governo S. E. il generale Emilio De Bono, e a quella di sottosegretario l'on. Alessandro Lessona.

Alla carica di ministro della guerra è stato nominato su proposta del Capo del Governo S. E. il generale Pietro Gazzera, e a quella di sottosegretario l'on. Angelo Manaresi. Alla carica di ministro della marina è stato nominato su proposta del Capo del governo S. E. l'ammiraglio Giuseppe Sirianni e a quella di sottosegretario il sen. Gioacchino Russo. Alla carica di ministro dell'aeronautica è stato nominato su proposta del Capo del Governo S. E. il generale Italo Balbo ed a quella di sottosegretario l'on. Raffaello Riccardi. Alla carica di ministro dei lavori pubblici è stato nominato su proposta del Capo del Governo S. E. l'on. Michele Bianchi e a quella di sottosegretario l'on. Araldo di Crollalanza. Alla carica di ministro delle corporazioni è stato nominato su proposta del Capo del Governo S. E. l'on. Giuseppe Bottai, e a sottosegretari gli on. Guglielmo Josa, Emanuele dei Marchesi Trigona.

Con decreto reale e in base all'art. 4 della legge sul primo ministro, il ministero della pubblica istruzione verrà d'ora innanzi chiamato Ministero dell'Educazione Nazionale. Alla carica di ministro dell'Educazione Nazionale è stato nominato su proposta del Capo del Governo l'on. prof. Balbino Giuliano e a sottosegretario l'on. prof. Salvatore di Marzo e l'on. Renato Ricci per l'educazione fisica e giovanile.

ROMA, 12. — Con decreto reale ed in base all'art. 4 della legge sul Primo Ministro, Il Ministero dell'Economia Nazionale sarà trasformato in Ministero dell'Agricoltura e foreste. Alla carica di Ministro dell'Agricoltura è stato nominato su proposta del Capo del Governo S. E. Giacomo Acerbo e a Sottosegretario l'on. Arturo Marescalchi.

Con provvedimento in corso di esecuzione tutti i servizi attinenti all'applicazione della legge Mussolini sulla bonifica integrale vengono concentrati in un Sottosegretariato presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Alla carica di Sottosegretario per la esecuzione della legge Mussolini viene nominato S. E. l'on. Arrigo Serpieri.

Con decreti reali in pari data e su proposta del Capo del Governo, l'on. Leandro Arpinati è nominato Sottosegretario al Ministero della Giustizia e dei Culti, l'on. Ferdinando Pierazzi, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni. I neo ministri presteranno lunedì 16 corrente giuramento nelle mani di S. M. il Re e i neo sottosegretari in quelle del Capo del Governo.

Gran rapporto di ufficiali della Milizia a Bologna

BOLOGNA, 12. — Ieri mattina nel salone della Casa del Fascio, il luogotenente generale Vernè, comandante il secondo raggruppamento camicie nere, ha tenuto il rapporto dei comandanti di reparto. Erano presenti oltre 400 ufficiali, tra cui i comandanti di gruppo di Bologna, Verona, Ravenna, Trieste, UDINE Ancona, nonchè i comandanti della 32.a Legione costituenti l'esteso raggruppamento, i comandanti dei battaglioni camicie nere e i rappresentanti della milizia ferroviaria forestale, stradale, postelegrafica, confinaria e contraerea.

Il generale Vernè ha rivolto un vibrante saluto al Fascismo bolognese e ha riassunto l'evoluzione nella milizia dalla sua fondazione, illustrando i compiti nuovi di carattere strettamente militare, oggi affidati alle camicie nere. Il segretario federale Ghinelli ha portato al generale Vernè e a tutti gli ufficiai convenuti il saluto del quadrato fascismo bolognese. E' stata poi deposta una corona d'alloro sull'ara dei caduti fascisti e infine il generale Vernè si è recato a rendere omaggio a S. E. Grazioli comandante designato di armata.

Dopo la Coppa Schneider

Grande ricevimento agli aviatori italiani

Dichiarazioni di S. E. Balbo

LONDRA, 12. — All'Hotel Ritz è stata offerto dal Governo britannico una colazione in onore delle squadre partecipanti alla Coppa Schneider. Vi hanno partecipato il ministro inglese dell'Aria Lord Thompson, S. E. Balbo, S. E. Bordonaro con tutti i membri dell'ambasciata italiana, il Sottosegretario britannico dell'Aria Montague, gli alti funzionari del «Royal airforce», il ministro della Marina Alexander, ed i costruttori degli idrovolanti idrocorsa e motori britannici.

Alla fine del banchetto Lord Thompson ha pronunciato un brindisi in cui dopo essersi detto felice di vedere fra gli invitati S. E. Balbo per il quale ha avuto parole di viva ammirazione rilevandone l'energia inesauribile, ha aggiunto che ai piloti italiani non si può rendere maggiore omaggio di quello di affermare che gli inglesi considerano grandi piloti e valorosissimi «gentleman» e che i loro nomi resteranno lungamente impressi nella memoria, non solo per il loro grande coraggio, ma anche per la loro abilità. Dopo aver reso omaggio alla memoria del capitano Motta, ha concluso compiacendosi per il mirabile volo del maresciallo Del Molin elogiando calorosamente gli aviatori inglesi ed annunciando che al vincitore della Coppa Schneider, tenente Waghorn sarà conferita la croce dell'aviazione.

S. E. Balbo ha risposto ringraziando il ministro per le cordiali parole rivoltegli ed ha detto che fin dal momento in cui i piloti italiani arrivarono in Inghilterra erano certi della cordialità britannica ed è per questo che prolungarono il loro soggiorno a Londra. I risultati che abbiamo ottenuto — ha soggiunto S. E. Balbo — non mi addolorano, non venimmo per vincere la Coppa Schneider, ma per un sentimento di schietto cameratismo e diciamo cordialmente alla squadra britannica: «Sarà per un'altra volta».

Il Sottosegretario italiano all'Aeronautica ha proseguito esprimendo la speranza che alla prossima prova l'Italia e l'Inghilterra non siano le sole partecipanti alla gara ed ha manifestato la sua stima per i piloti britannici.

Ha preso quindi la parola il comandante della squadra italiana, colonnello Bernasconi, il quale ha detto che gli italiani andarono a Calshot per mantenere una promessa; disgraziatamente gli apparecchi e i motori non erano ancora pronti, ma non è detta ancora l'ultima parola. Animati da sincero spirito sportivo — ha concluso il colonnello Bernasconi — i piloti italiani dovranno tentare di strappare ad Orlebar la palma che egli ha tolto. Ringraziò Orlebar e la sua squadra per quanto essi fecero per i suoi camerati Ha parlato da ultimo Orlebar, il quale ha qualificato come magnifica la maniera con cui gli italiani hanno affrontato gravi difficoltà.

S. E. BALBO PARTITO PER L'ITALIA

S. E. Balbo è partito nel pomeriggio alla volta dell'Italia, accompagnato dal magg. Pellegrini e da parecchie altre personalità. Era a salutarlo alla stazione tutta la colonia italiana con alla testa l'ambasciatore Chiaromonte Bordonaro. I nostri apparecchi sono partiti con treno speciale e saranno presto seguiti dai piloti italiani.

I giornali continuano ad elevare lodi all'indirizzo della nostra squadriglia e il nome di Italo Babo è divenuto oltremodo popolare in Inghilterra. La partecipazione dell'Italia alla Coppa Schneider ha giovato grandemente al nostro Paese. Se la grande fortuna che ha favorito la squadriglia inglese, fosse arrisa alla nostra, l'Italia sarebbe certamente riuscita vittoriosa nella Coppa Schneider.

Si vuol superare l'ultima velocità aerea

LONDRA, 12. — Oggi, se il tempo lo consentirà il maggiore Orlebar tenterà di battere il suo stesso record di velocità assoluta di 355.8 miglia. Altri aviatori inglesi faranno oggi lo stesso a Calshot. Di questo però, a quanto si apprende, non vi sarà alcuno dei piloti che parteciparono alla gara per la Coppa Schneider e ciò per consiglio dei medici i quali, considerato lo sforzo fisico e cerebrale richiesto dal volo ad alta velocità, ritengono che sia necessario un lungo riposo.

La spedizione del Duca di Spoleto ha raggiunto i seimila metri

ASKOLEJ (Via Skardù), 11. — S. A. R. Aimone Savoia Aosta duca di Spoleto, comunica che la spedizione da lui comandata ha terminato il lavoro sul ghiacciaio Baltoro e perciò è stato lasciato il campo base Rdokass, dove già dal 16 luglio tutti i componenti la spedizione si erano raccolti in perfetto stato. Nel corso delle esplorazioni il gruppo composto dal duca di Spoleto, da Ponti e dalla guida Croux ha potuto riconoscere la sella segnalata dal Conwy all'estremo levante del ghiacciaio Baltora. E' stata raggiunta la quota di sei mila metri ed ha esplorato il ghiacciaio Punmah. Il corpo alpinistico essendo cessato il suo impiego rientrerà in Italia prossimamente. Il rimanente della spedizione proseguirà le ricerche sulla via del ritorno.

La medaglia d'oro di benemerenza dell'O. N. B. a S. E. Bianchi

ROMA, 11. — L'Opera Nazionale Balilla comunica: S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di conferire la medaglia d'oro di benemerenza dell'opera a S. E. Michele Bianchi e al dott. Roberto Forges Davanzati direttore della «Tribuna» per l'interessamento dimostrato ai fini della istituzione.

Un sinistro in mare

Dodici marinai scomparsi

AMSTERDAM, 12. — I vapore belga Estella di Anversa è naufragato nello Zuidergatt presso Hansweert in seguito ad una collisione con un vapore tedesco. Dodici uomini dell'equipaggio sono stati salvati. La catastrofe si crede dovuta alla nebbia che rendeva difficile la visibilità. Si teme che gli altri 12 uomini dell'equipaggio siano annegati. (R. S.)

Il fuoco mette sul lastrico mille persone

BUCAREST, 12. — A Targoviste un incendio ha distrutto le abitazioni di tre strade nel quartiere detto Serbo. Ottantacinque case sono rimaste completamente distrutte; pure distrutti sono stati i grandi magazzini di grano e di foraggi. Il forte vento ha propagato l'incendio con una rapidità straordinaria. Le fiamme sono state domate dopo otto ore di indefesso lavoro da parte dei vigili e di reparti di truppa. I danni si calcolano a cento milioni di lire. Mille persone sono rimaste senza tetto. Gli abitanti del quartiere colpito sono in gran parte serbi dediti all'orticoltura e al giardinaggio. (R. S.)

Si barrica in casa e spara sulla folla

MARSIGLIA, 12. — Con l'aiuto dei pompieri la polizia ha potuto sfondare la porta di una abitazione in cui un italiano divenuto improvvisamente pazzo si era barricato per tirare colpi di rivoltella sulla folla. Il pazzo colpito da un proiettile di rivoltella è stato trasportato morente all'ospedale. (R. S.)

Vasto complotto di dinamitardi scoperto in Germania

Numerosi arresti effettuati dalla polizia

BERLINO, 12. — Si ha da Itzehoe che in seguito ai recenti attentati terroristici la polizia ha arrestato nel vicino villaggio di Krempe un certo Nickles ex capitano di polizia e lo ha immediatamente tradotto ad Altona. Numerosi reparti di polizia hanno occupato la prefettura di Itzehoe, contro la quale sarebbe stato preparato un attentato. Sono stati pure arrestati tutti i redattori del giornale «Landvolk-zeitung» che conduce una campagna razzista. La polizia di Flensburg ha arrestato in quella città un commerciante che era in rapporti con il Nickels e che da questi avrebbe ricevuto una macchina infernale, rinvenuta e sequestrata nella sua abitazione.

Dopo l'attentato contro il Parlamento germanico e quello contro la Prefettura di Lueneberg, il ministro dell'Interno prussiano mobilitò tutta la polizia politica di Berlino, la quale assieme alle autorità locali dell'Holstein iniziò attive indagini che ora sono state coronate da successo.

UNA VENTINA DI ARRESTI

Secondo un comunicato della polizia, il capo dei congiurati, i suoi complici e i suoi favoreggiatori, in tutto otto persone, si trovano già alle carceri. L'organizzatore della congiura era il deputato nazional-socialista Nickels, già direttore di polizia a Stoccarda. Egli fu arrestato qualche istante dopo aver depositato ad Amburgo una nuova bomba preparata per un altro attentato. Gli altri arrestati sono l'editore del giornale «Landsvolkszeitung» di Itzehoe, tale Weschke, Bruno De Salomon, redattore dello stesso giornale, l'orologiaio Plen che è gravemente indiziato di essere l'autore del sistema di orologeria che veniva applicato nelle macchine infernali, nonchè il negoziante Treger di Amburgo, presso il quale il Nickelys aveva depositato, in un pacchetto ben chiuso, l'ultima macchina infernale.

Oltre a queste persone furono arrestati certi Kuhel, Mamann e Johnsten, che erano in rapporti di amicizia con gli attentatori. Ma oltre a queste otto persone passate agli arresti, gravi indizi gravano su parecchi altri individui.

A Berlino poi la polizia avrebbe fatto altri arresti, per cui oltre venti persone sono ormai assicurate alla giustizia.

L'AUTOMOBILE RIVELATORE

Durante le ricerche fatte dalla polizia, che parevano dovessero fallire, date le difficoltà quasi insormontabili che sorgevano ogni momento, un'automobile Ford, alquanto sospetta, richiamò su di sè l'attenzione dei funzionari della sezione politico-criminale di Berlino. Constatato che l'auto si dirigeva ad Amburgo, fu possibile anche stabilire la mèta dei viaggiatori, per cui fu avvertita la polizia locale. Parecchi agenti penetrarono di sorpresa nella abitazione del commerciante Treger, ove trovarono il pacchetto contenente la macchina infernale preparata per un attentato, che avrebbe dovuto aver luogo fra qualche settimana.

L'automobile continuò invece la corsa, sempre inseguita dai poliziotti, e si fermò davanti alla redazione del giornale «Landvolkszeitung», dove i viaggiatori ebbero un lungo colloquio con persone del giornale. Ripresero quindi il viaggio, ma non oltrepassarono Krempe, perchè la polizia decise di agire e l'individuo che aveva portato la bomba ad Amburgo fu arrestato. Egli è, come abbiamo detto, l'ex capitano di polizia Nickels, noto anche per essere uno dei più ferventi agitatori nazional-socialisti, abitante a Heide, nell'Holstein. Egli è noto anche per essere uno dei più radicali nell'associazione «Hackenkreuzler». Operata subito una perquisizione nella sua abitazione, fu rinvenuto del materiale molto compromettente. Dopo questo arresto, la polizia agì con rapidità e procedette al fermo di tutti gli altri componenti la banda.

Operazioni chirurgiche straordinarie

La gamba di legno ad una vaccina

COPENAGHEN, 12. — Non è infrequente il caso che bovini di razza siano colpiti da necrosi mentre la loro vita è tanto preziosa per il patrimonio zootecnico nazionale. Ciò indusse il prof. Marck Ederg di questa Università agraria ad esperimentare una operazione chirurgica ed ortopedica sugli animali affetti dalla suddetta malattia, operazione che è riuscita ottimamente. Egli procedette all'amputazione completa dell'arto anteriore sinistro di una vaccina nella quale la necrosi si era manifestata sostituendolo con un arto artificiale di legno. Ora la vaccina che è ospitata nel campo sperimentale dell'università agraria, è in condizioni buonissime. (R. S.).

La consegna della medaglia d'oro alla madre di Malgreen

STOCCOLMA, 12. — L'incaricato d'affari d'Italia ha consegnato alla signora Malgreem la medaglia d'oro che il Governo Italiano ha conferiot alla memoria di suo figlio, il dott. Malgreem, morto in occasione della spedizione del dirigibile «Italia». La signora Malgreem ha ricevuto l'ammontare della pensione annua assegnato dal governo italiano. Essa ha espresso al rappresentante la sua più profonda riconoscenza.

La calma completamente ristabilita in Palestina

GERUSALEMME, 12. — Il bollettino ufficiale pubblicato in mattinata sulla situazione in Palestina dice che salvo lievi incidenti la situazione generale nella scorsa settimana è molto migliorata. Le minacciose incursioni di nomadi non si sono più verificate come pure sono cessate le aggressioni contro le colonie ebraiche. Il numero degli areoplani che operano in Palestina può essere quindi sensibilmente ridotto. (R. S.)

SI PROCEDE

ALLA ESUMAZIONE DEI CADAVERI

LONDRA, 11. — In seguito al continuo miglioramento riscontrato nella situazione in Palestina, il Ministero delle Colonie ha deciso di cessare la pubblicazione di ogni comunicato. Le navi inviate dalla base di Malta faranno quanto prima ritorno alla base non essendo più necessaria la loro presenza in quelle acque.

Intanto giunge notizia da Bsrob che colà si procede alla esumazione delle salme delle vittime dei recenti disordini, allo scopo di stabilire la veridicità o meno delle voci, secondo le quali dei cadaveri sarebbero stati mutilati. Della commissione chiamata a presiedere alle esumazioni, fanno parte arabi ed ebrei. (R. S.).

Due altre provincie citate all'ordine del giorno

ROMA, 11. — Nell'adunanza del 5 corr. del comitato permanente del grano, il Capo del Governo pose all'ordine del giorno della nazione gli agricoltori di tutte le provincie segnalando quelle che hanno ottenuto un raccolto superiore al milione di quintali e quelle altre che pur non avendo raggiunto tale cifra di produzione per limitata superficie hanno dato medie superiori ai venti quintali per ettaro. Fra queste ultime a seguito dei dati di superficie pervenuti dopo la riunione sono da comprendere anche le provincie di Rovigo e di Bergamo che hanno ottenuto rispettivamente una produzione media unitaria di quintali 26.60 e quintali 26.

Partita di boxe italo - americana

NEW YORK, 12. — E' stato firmato il contratto per la disputa di un incontro di boxe di dieci riprese che dovrà avere luogo il 20 corrente a Chicago tra il campione italiano dei pesi massimi Salvatore Ruggirello Sala e il norvegese von Porat. (R. S.).

Alto funzionario che muore dopo la partita

BAGDAD, 12 — Sir Gilbert Clayton, alto Commissario britannico per l'Irak, dopo aver giocato una partita di polo è stato colpito da malore e un'ora dopo è deceduto. (R. S.).

Cronaca della Carnia

PALUZZA

Il monumento ai caduti dell'Alto But

L'iscrizione lapidaria a passo Monte Croce

Il 16 luglio 1920 si riunivano in Timau alcuni ex combattenti e patrioti del luogo e della vicina Cleulis allo scopo di deliberare l'eventuale costruzione di un Monumento ai Vittoriosi Caduti sul fronte del Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel, Zellonkofel, durante la guerra 1915-1917; e in particolare nel cruento anno, maggio 1915-giugno 1916.

Dice il verbale di quella riunione: «*Il Presidente illustra ai presenti il dovere che incombe sugli abitanti di Cleulis e Timau più vicini di ogni altro paese a queste Alpi gloriose, di provvedere alla costruzione di un ricordo marmoreo a perenne memoria delle gloriose gesta dei nostri Soldati qui Caduti per la difesa della Carnia e dell'Italia*».

Ammirevole e ben degna del più alto encomio questa gente che dopo aver sofferti per la guerra mille sacrifici, avervi contribuito oltre che col fiore della sua giovinezza, inviando donne, vecchi e fanciulli a trasportare viveri e munizioni per gli impervi sentieri sino alle prime linee, dando operai ai lavori di fortificazione e trinceramento, lasciando vittime di ambo i sessi per il piombo nemico, soffrendo due volte l'esodo dalle proprie case, i bombardamenti e gli incendi, ancora è da sola pensa a che la memoria dei 3000 Prodi Caduti di tutta Italia su questo fronte non sia dimenticata, ma eternata e glorificata su queste roccie imbevute del loro sangue. Alpini, fanti, bersaglieri, artiglieri, italiani tutti, quanta gratitudine va a questa gente per aver così alto e forte il sentimento di italianità e per così forte animo, qui ai confini d'Italia!

Ma al Comitato così costituitosi si affacciavano subito altri compiti, di fronte a cui limitati erano i mezzi; fu pensato che non potevasi costruire monumenti finchè le ossa dei Prodi erano sparpagliate su tutte le vette e nei burroni, finchè l'alpestre cimitero di Pal Piccolo e gli altri disseminati sulle Alpi vicine non venissero riordinati e sistemati, e si venne all'idea di un Ossario, a indire pellegrinaggi annui a Pal Piccolo, a sollecitare dal Governo provvedimenti per la raccolta delle salme sparse e per la loro definitiva sistemazione. E ben così dovevasi agire in quel tempo in cui il Governo, in tutt'altre faccende affaccendato, sembrava non pensare affatto al gravissimo dovere. Poco tempo dopo soltanto cominciava a funzionare in Udine l'Ufficio Cura e Onoranze alle salme dei Caduti in guerra, e con esso il Comitato collaborò, pur non potendo ottenere che il cimitero Pal Piccolo fosse lasciato sul posto. Venuti in seguito i provvedimenti del Governo Fascista per la definitiva conservazione dei cimiteri di guerra, si abbandonò il progetto dell'Ossario.

Considerato che i combattimenti nella zona si svolsero sul Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel, Zellonkofel, sempre in difesa del Passo M. Croce Carnico, questa facile via di invasione teutonica, si decise di costruire lungo la strada M. Croce, sul Passo medesimo, una grande iscrizione lapidaria sulla roccia naturale e sulle falde del Pal Piccolo, ivi strapiombante, a ricordo perenne delle epiche gesta e della guerra ivi combattuta.

Dice l'iscrizione, dettata con fine intelletto da S. E. Leicht:

ACERRIMA HIC ITALORUM VIRTUS
VIM HOSTIUM TRIENNALI BELLO
MCMXV-MCMXVII PROPULSAVIT
POSTERIS EXEMPIO
COMMILITONES POSUERUNT
VICTORIO EMMANUELE III REGE
BENITO MUSSOLINI DUCE
A. D. MCMXXIX
POST ASCE RECEPTOS VII

(L'acerrimo valore dei soldati italiani — qui respinse gli assalti nemici — durante tre anni di guerra — 1915-1917 — I Commilitoni posero questo ricordo affinchè i posteri traggano l'esempio di tanto valore — Regnando Vittorio Emanuele III. — Duce Benito Mussolini — Anno di G. C. 1929. Era Fascista VII).

E domenica 15 settembre l'Illustre Uomo, circondato dall'affetto della stima dei friulani tutti e dei Carnici in specie, parteciperà pure alla cerimonia di inaugurazione. Si preannuncia l'intervento di moltissime autorità e rappresentanze, e di numerosa folla di reduci e di popolo.

La cerimonia avrà inizio alle ore 15. Si consiglia ai partecipanti di accedere a Timau in mattinata. Da Tolmezzo partirà un treno speciale alle ore 3.45, gli ordinari alle ore 8 e alle 11.20. Da Paluzza si può proseguire in autocorriera. Il corteo ufficiale partirà da Timau alle 13.30 con arrivo al Passo alle 14.45.

Pel ritorno, da Paluzza partirà un treno speciale alle ore 19.

Si avverte che al Passo M. Croce si troveranno in vendita cartoline-fotografie della lapide (L. 1) e il pregevole volume «Un anno di guerra a Pal Piccolo» del generale di Divisione Guido Poggi (L. 5).

TOLMEZZO

Un appello agli alpini

Il geom. Angelo Schiavi, reggente la Sezione Carnica dell'Associazione Nazionale Alpini, ha publicato un nobile manifesto per l'inaugurazione della lapide in memoria dei Caduti di Timau, invitando tutti gli scarponi a partecipare compatti alla grande commemorazione dei Caduti sull'Alto But.

Il programma della gita è stato così fissato:

Partenza da Tolmezzo in treno speciale (stazione nord) ore 4.5 — arrivo a Paluzza ore 5 — partenza da Paluzza a piedi: 1.a comitiva: Paluzza, Timau, Passo Promosio, Pizzo Avostanis, Pal Grande, Freikofel, Pal Piccolo, Passo di Monte Croce (itinerario raccomandato ai soli alpinisti allenati) — 2.a comitiva: Paluzza, Timau, Passo di Monte Croce — Adunata al Passo di Monte Croce ore 14.30 — ritorno per Timau, Paluzza, partenza del treno speciale ore 19 — arrivo a Tolmezzo ore 20.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Propaganda agraria e patriottica

Alla presenza di folto pubblico, ieri sera in Piazza V. E. III alle ore 20.30, sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Combattenti si sono proiettate alcune films di propaganda agraria e patriottica.

Il bellissimo lavoro piacque molto e fu apprezzato.

Durante lo spettacolo la banda cittadina suonò allegre marcie.

Gli avanguardisti italiani festosamente accolti a Lisbona

LISBONA, 12. — A bordo della R. N. «Cesare Battisti» sono arrivati gli avanguardisti italiani, Il segretario della Legazione d'Italia Bucevi, il console d'Italia, i rappresentanti del Fascio locale e della Camera di Commercio e molte personalità della colonia italiana si sono recati a bordo a porgere il benvenuto al comandante degli avanguardisti in crociera, console generale Chiappe Accompagnato dalla notabilità della colonia, il generale Chiappe si è recato alla Legazione a farè visita al ministro dell'Italia S. E. Bastianini.

Il ministro d'Italia si è poi recato a bordo del «Cesare Battisti» dove ha passato in rivista gli avanguardisti, Gli avanguardisti accompagnati dal generale Chiappe, dal ministro d'Italia, dal console e dai membri della colonia, hanno poi sfilato per le vie della città recandosi fra le acclamazioni della folla in piazza Camoens, dove erano ad attenderli in rappresentanza del governo, i ministri della Guerra e della Marina, il governatore militare di Lisbona e tutte le forze della guarnigione della capitale.

Le autorità dopo aver salutato il generale Chiappe e i suoi ufficiali, hanno passato in rivista gli avanguardisti, i quali hanno quindi deposto sulla tomba del poeta Camoens una corona con i nastri tricolori. La banda militare della guarnigione e la banda degli avanguardisti hanno suonato gli inni italiano e portoghese, mentre gli avanguardisti hanno salutato alla voce.

IL SALUTO DEL GOVERNO

Il colonnello Raul Estevos rivolgendosi al generale Chiappe, a nome del governo portoghese, ha ringraziato dell'omaggio italiano alla tomba del poeta nazionale ed ha detto che la nazione portoghese è lieta di ricevere la visita dei rappresentanti della nuova Italia, culla della latinità. Il generale Chiappe ha risposto ringraziando della calorosa accoglienza del popolo portoghese, affermando che tanto lui quanto gli ufficiali e gli avanguardisti sono lietissimi di visitare il Portogallo e di rendere omaggio al suo grande poeta.

Sempre accompagnati dalle autorità, gli avanguardisti hanno assistito ad una cerimonia religiosa celebrata in una chiesa italiana della Madonna di Loreto dove hanno deposto ed acceso davanti all'altare maggiore due grandi artistici ceri che essi avevano portato dall'Italia.

Mons. Retontano ha salutato dal pulpito i giovani avanguardisti con vibranti patriottiche parole di fede, augurando loro il benvenuto ed elevando preghiere per l'Italia, per il suo Re, per il suo Duce.

ALLA CASA DEGLI ITALIANI

Gli avanguardisti e le autorità sono stati ricevuti quindi alla Casa degli Italiani dove pure ha avuto luogo uno scambio di cordialità fra il segretario del Fascio e il console generale Chiappe. E stato poi offerto un vermouth.

Gli avanguardisti italiani hanno poi visitato i vari quartieri della città, il giardino zoologico, il museo delle carrozze e la chiesa di San Girolamo. Il Capo del Governo ha ricevuto in cordiale udienza i giornalisti italiani che viaggiano col «Cesare Battisti» al seguito della crociera. Stasera nella sede della legazione italiana il ministro d'Italia ha offerto un vino d'onore ai giornalisti italiani e portoghesi.

Le inondazioni in India

Sessanta villaggi distrutti

KARACHI, 12. — La situazione a sud della provincia di Sind in seguito alla paurosa inondazione del fiume Indo e dei canali si va facendo sempre più preoccupante. Una sessantina di piccoli villaggi situati nelle adiacenze di Kinwahan sono stati distrutti dalla violenza delle acque.

La città di Candia è circondata dalle acque che si estendono per varie miglia e che aumentano sempre. Mandano da Hydewav che otto villaggi presso Kotri sono stati pure sommersi dalle acque e così molti altri dei distretti di Tarushah e Sagrand. (R. S.).

S. DANIELE

Ballo

Venerdì 20 settembre al «Teobaldo Ciconi» avrà luogo un grande ballo con l'intervento di un distinto jazz che farà gustare agli amanti di Tersicore una scelto repertorio di ballabili di ultima creazione.

Nell'interno del Teatro funzioneranno tutti i servizi.

I nostri calciatori ad Osoppo

I nostri calciatori nel pomeriggio del 22 corrente saranno ospiti della squadra di Osoppo per una partita amichevole.

Ci auguriamo che la squadra concittadina abbia ad affermare sul campo Osoppano tutte le sue buone qualità.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione udinese del decennale della Marcia di Ronchi

Oggi, ricorrendo il Decimo Annuale della Marcia di Ronchi, si svolgerà alle ore 19 una austera cerimonia al Tempietto dei Caduti.

Alla cerimonia prenderanno parte Legionari, Fascisti, Combattenti, Associazioni patriottiche e la popolazione.

Alle ore 20, i Legionari con le rappresentanze delle Associazioni intervenute alla cerimonia, si riuniranno all'Albergo d'Italia per un rancio speciale.

Il vibrante manifesto dei Legionari

L'Associazione Friulana Legionari Fiumani ha fatto affiggere il seguente manifesto:

XII *Settembre* 1919
XII *Settembre* 1929

Legionari!

Nel X Annuale della Marcia di Ronchi, che ravviva in noi i più cari ricordi della gloriosa epopea fiumana, stringiamoci intorno al lacero gagliardetto ed issiamolo al culmine della nostra passione inesausta.

Legionari!

Con lo sguardo fiso al domani, eleviamo il nostro pensiero verso il Vittoriale, in un impeto di amore per il Comandante, per l'eroico «Filibustiere dell'Adriatico», eleviamo il nostro pensiero verso l'Urbe, in uno slancio di devozione per il Duce, il cui nome è legato sin dall'inizio alla Gesta Fiumana, viatico della più grande gesta nazionale.

Legionari!

Ricordiamo in reverente raccoglimento i nostri Morti e ammiriamone il grande sacrificio; quel sacrificio che è luce purissima di vaticinio, splendente dall'Olocausta verso più fulgide mete.

Udine, 12 Settembre 1929 - X di Ronchi

IL TRIUNVIRATO

Il Fascismo Friulano al Comandante d'Annunzio

Per l'odierna ricorrenza, la Federazione Friulana Fascista ed il Fascio di Combattimento di Udine hanno inviato al Comandante Gabriele d'Annunzio i seguenti telegrammi:

«Comandante d'Annunzio - Gardone. — Fascismo Friulano in unione di spiriti con Legionari di Fiume celebra oggi austeramente Decennale di Ronchi rivolgendo devoto pensiero all'Artefice e condottiero della epica impresa. — Il Segretario Federale: Arturo Cattaneo».

Il Fascio di Udine ha così telegrafato:

«Comandante d'Annunzio - Gardone. — Fascio di Combattimento udinese celebra oggi Decennale di Ronchi con lo stesso spirito di dieci anni or sono, fiero di poter onorare il suo gagliardetto glorioso della Marcia gloriosa ed innalza con orgoglio il nero Gagliardetto, fregiato della medaglia di Fiume. — Il Direttorio».

Invito ai Volontari di Guerra

Tutti i Volontari di Guerra sono invitati oggi alla commemorazione del X annuale della Marcia di Ronchi. Riunione presso la Sede sociale alle ore 18,30 precise portando il fazzoletto cremisi e decorazioni.

La Presidenza fa vivissimo appello perchè nessuno sia assente alla cerimonia, data la sua importanza ed il suo altissimo significato.

Alle ore 20 poi, seguirà un rancio sociale in fraterna unione ai Legionari e Combattenti. Le adesioni si ricevono nella giornata di oggi presso la Sede sociale.

La iscrizione per la Cappella inaugurata domenica sul Tricorno

Abbiamo diffusamente narrato nel numero di martedì la solenne funzione encenistica di una cappella votiva dedicata ai Caduti nell'ultima guerra sul monte Tricorno, e riferito in parte al patriottico discorso pronunciato dall'ex cappellano militare don Clemencig — un alpino di prima forza, con le sue lunghe e robuste gambe. Assieme alla cappella, fu inaugurata una lapide con iscrizione latina dettata dal cav. uff. Mons. Liva, decano della nostra insigne Collegiata. Volta in italiano, la epigrafe invoca:

Gesù Cristo
che s'immolò sulla Croce
per la redenzione del mondo
l'italica gente ed il suo Re
conduca in alto.

Friulani alla presidenza del Comitato Naz. per le tradizioni popolari

Il primo Congresso Nazionale per le tradizioni popolari tenutosi a Firenze questa primavera ha mostrato tutta l'importanza dell'analogo «Comitato Nazionale per le tradizioni popolari», che in questi giorni ha preso il suo aspetto definitivo, nominando la sua Presidenza effettiva.

Leggiamo fra i nomi di essa quello di tre friulani da tempo apprezzati anche fuori del Friuli per la loro speciale competenza in materia:

Il prof. Pellis dell'Atlante Linguistico Italiano, presidente, col prof. A. Mochi, della Sezione Etnografica; il prof. Chiurlo dell'Università di Firenze e di Praga, presidente, col M. Casella professore di letterature neolatine all'Università di Firenze, della sezione «Letteratura popolare»; il prof. Biasutti dell'Univ. di Firenze, presidente della Sottosezione d'abitazione e il lavoro.

Nel rallegrarci che anche il Friuli venga convenientemente apprezzato ed accolto nelle grandi associazioni culturali della Nazione, ricordiamo che il 2. Congresso Nazionale sarà tenuto a Udine e a Trieste nel 1931 e che vicepresidente generale dell'Associazione è Carlo Battisti, il coltissimo Trentino che qualche anno fa ha lasciato la Biblioteca di Stato di Gorizia per una cattedra dell'Ateneo Fiorentino.

Un messaggio al S. Padre dei giovani cattolici

In Seminario si sono chiusi domenica gli Esercizi spirituali ai quali sono intervenuti in notevole numero i Giovani Cattolici rappresentanti i Circoli del Friuli e della Carnia.

Tennero le lezioni spirituali il Padre Righetti dei Preti delle Missioni, coadiuvato dai giovani, don Olivo Comelli, Assistente Ecclesiastico Federale, don Angelo Pezzetta e don Amadio Asini. Sabato sera S. E. mons. Arcivescovo giunse tra i giovani e rivolse loro calde parole di incitamento aderendo quindi a partecipare a un gruppo fotografico. Domenica nel pomeriggio si teneva una riunione di carattere organizzativo alla quale intervenivano autorità dell'A. C. Il dott. Biasotti teneva un discorso sul Papa.

Applauditissimo parlava quindi il M. R. don Domenico Ettorre, Vice Assistente generale della G. C. I., venuto da Roma.

Venne inviato al S. Padre il seguente messaggio:

«S. S. Pio XI - Città Vaticano: Giovani Cattolici friulani chiudendo Esercizi Spirituali Seminario ritemprati spirito rinnovano proposito fedeltà Azione Cattolica umiliano omaggio obbedienza venerato Vicario di Cristo implorano benedizione».

IL PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Tutti gli iscritti al Pellegrinaggio «Autunno» devono ritirare la tessera entro il 12 del corr. mese versando l'importo relativo alla classe scelta.

Il treno B parte da Genova il 20 alle ore 19. Tutti quindi devono trovarsi a Genova per quell'ora. Da Udine l'ultimo treno utile per arrivare a Genova all'ora fissata è quello che parte alle ore 5.15. Tutti devono essere muniti di passaporto.

Un'altra, ed ultima sull'oblio in cui fu lasciato fra Ciro di Pers

Egregio Signor Zotti,

Brevemente e con reciproca cordialità rispondo a sua 8 and.

Nella mia del 6 ho premesso che solo amore del vero mi muoverà a parlare e col mio dire so di non aver alluso nè alla sapienza, nè all'ignoranza di alcuno; ho accennato così per incidenza al suo magistrale articolo e sul medesimo non mi sono permesso osservazione alcuna chè sarebbe stata assurda data la di Lei competenza e l'estimazione goduta di storico severo ed erudito.

Ho lamentato invece e lamento che nelle cerimonie svoltesi per il millennio non solo nessuno ricordò l'opera dell'illustre Fra Ciro di Varmo-Pers, ma che di Lui non si fece menzione pur essendo egli cittadino di S. Daniele; il fatto è e rimarrà tale.

E se valendomi dei cordiali rapporti che fra noi intercedono mi permisi indirizzarLe la suddetta mia, La prego di credere che lo feci non per chiamar Lei in causa o farne il capro espiatorio, ma perchè La sapeva un sincero ammiratore del nostro poeta e pertanto ero sicuro ch'Ella avrebbe unita la sua autorevole alla mia debole voce. Lei ha intuito dov'io mirava. Comunque, io La ringrazio della risposta datami e nel chiudere questa breve cortese polemica amo credere che dessa terrà più ricordato l'illustre friulano e che si porrà riparo a quanto fu detto circa la Sua tomba.

Con cordiale stima

dev.mo
Luigi di Varmo

Morteglano 10-9-29 - VII.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

3362 bambini assistiti dall'Opera Maternità ed Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ci comunica il prospetto riguardante il numero dei bambini che col mezzi forniti dalla Federazione Provinciale Fascista, dal Consorzio Provinciale Antitubercolare, dalla Società Protettrice Infanzia di Udine, dall'Ospizio Marino Friulano, dal Comitato Pro Infanzia di Pordenone, dal Comune di Udine, da molti altri Comuni della Provincia, nonchè da diverse Istituzioni di assistenza provinciali, hanno beneficiato, nella Provincia di Udine, delle cure marine, montane ed elioterapiche durante la testè decorsa stagione estiva.

Usufruirono della cura marina 290 minori a cura della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, 1552 a cura dell'Ospizio Marino Friulano di Udine, 101 a cura del Comitato pro Infanzia di Pordenone: totale 1943. — Della cura montana, 290 a cura della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine e 90 a cura del Comitato Pro Infanzia di Pordenone. — Usufruirono della cura elioterapica: 200 di Udine, 145 di Osoppo, 230 di Pordenone, 84 di Codroipo, 85 di Cividale, 165 di Spilimbergo. — Complessivamente 3231 assistiti.

Se a tale numero si aggiunge quello dei minori che la Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha inviato alle cure prolungate negli Istituti permanenti di Profilassi Antitubercolare Infantile (131), si ha un totale di 3362 bambini assistiti nel corrente esercizio, numero complessivo di assistenze che dimostra lo sforzo che la Provincia di Udine, seguendo le direttive del Duce, ha compiuto per il risanamento ed il miglioramento della razza.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Brunetta Giuseppe fu Onorio: Famiglia Ercole Cera 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte del dott. Carlo de Braida: De Sabata Pietro 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Carlo de Braida: Sisto Benedetti 10.

Beneficenza

Istituto Tomadini — in morte della co. Giulia Lovatti ved. di Prampero: comm. Remigio Perretti per conto dei co. Lodovico e Caterina Pisana e Vittoria in Perretti L. 500.

Cucina Popolare — in morte della co. Giulia Lovatti di Prampero: Giulia Cei ved. Sartogo e Adele Cei in Pravisani L. 20 per acquisto buoni minestra da distribuirsi ai poveri.

Società S. Vincenzo de Paoli — ing. Nino Mantovani L. 50; in morte di Carlo Lodolo; Famiglia Antonio Carlini 20; di Torello Colavizza: Impiegati Banca Cattolica L. 40.

Rifugio Bambin Gesù — in morte del geom. Guido Crainz: ing. Mario Prucher 10, della co. Rosina ved. de Puppi: co. Margherita Gropplero 20, Caterina Mander 20, Serafina ved. Gaudio 15, Maria di Stabile Giocmelli 25.

Congregazione di Carità — in morte del geom. Guido Crainz: prof. Antonio Dal Dan 5, cav. uff. Pietro Pauluzza 5; nel quarto anniversario della morte del figlio Giuseppe: Giuseppe Rocco 25; in morte dei co. Guglielmo e Rosina de Puppi: cav. avv. Gino Zagato 20; del geom. Guido Crainz: F.lli Giuseppe e Quinto Fontanini 10, Musatto Arnaldo 5, geom. Riccardo Cardoni 5; di Amedeo Galimberti: L. Muzzatti Magistris 25.

Orfani di Guerra Udinesi — in memoria di Luigi Linda: Fascisti del IV Sestiere «Giovanni Gorini» 50; in morte del dott. Carlo de Braida: Cotonificio Udinese 50.

Assoc. «Scuola e Famiglia» — in morte della co. Giulia Lovatti ved. di Prampero: co. Lodovico e contesse Pisana e Vittoria di Prampero 500, del geom. Guido Crainz: Luigi Agnola 10, Eugenio Della Vedova e Famiglia 10.

CORSO DI COORDINAM. DIDATTICO

Sabato presso la R. Scuola Industriale si è chiusa la sessione d'esami di licenza e di promozione del Corso di Coordinamento didattico per insegnanti di disegno in scuole professionali autonome della Provincia, indetta dal Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica.

Il Vice Presidente del Consorzio Provinciale, comm. Calligaris, portò agli esaminati il saluto ed il plauso dell'Illustre Presidente Senatore Luigi Spezzotti, impossibilitato ad intervenire, ed il saluto della R. Scuola Industriale della quale egli è R. Commissario.

Con felice parola egli ha definito gli scopi del Corso, che ha per fine di poter a emzzo di insegnanti preparati secondo i nuovi concetti, portare nel popolo migliore dei nostri centri provinciali il nuovo impulso voluto dal Regime.

Infine assicurò che il Corso riprenderà con l'anno venturo il suo regolare svolgimento.

INVITO AI RAPPRESENTANTI Viaggiatori - Piazzisti di Commercio

Il Direttorio del Sindacato Interprovinciale Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti di Commercio, invita tutti i propri iscritti a partecipare ai funerali del compianto collega ed amico Torello Colavizza che seguiranno stasera alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Morta in seguito ad un corpo estraneo

Demmo l'altro giorno notizia dell'accoglimento al nostro Ospedale Civile, della piccola Silvana Moretti d'anni 2 di Fabio da Lauzacco, per una nocciola americana (bagigi) fermatasi nella trachea.

Il caso apparve subito grave; ieri pur troppo, nonostante il pronto intervento chirurgico, la povera piccina cessava di vivere.

INVESTITO DA UN'AUTO

Il manovale Guglielmo Valentinuzzi di anni 21 di Alessio, dimorante in Viale Palmanova, fu ieri sul mezzogiorno accidentalmente investito da un'auto.

Riportò contusioni ed escoriazioni leggere in tutto il corpo.

All'ospedale il dott. Accordini, lo giudicò guaribile in dieci giorni.

LA LEVATRICE DI PADERNO SOSPESA

Abbiamo pubblicato dell'arresto della levatrice comunale di Paderno, Toffoletti Bianco Luigia, sotto imputazione di procurato aborto su persona dimorante a Codroipo. Il Podestà on. co. di Caporiacco, con Decreto di ieri ha sospeso dalle sue funzioni di levatrice comunale la stessa e dalla corresponsione del relativo assegno, salvo ulteriori provvedimenti definitivi.

LE ISCRIZ. AI CORSI PREMILITARI

Si comunica ai giovani delle classi 1910-11-12 che presso la sede del III. Sestiere del P. N. F. (via Pracchiuso) dal giorno 15 corr. sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari 1929-1930. L'orario per le iscrizioni sarà il seguente: dalle ore 20.30 alle 22 di ogni giorno eccetto i festivi e fino al 30 corr. mese, sotto la quale data verranno irrevocabilmente chiuse.

Le lezioni incominceranno il giorno di domenica 6 ottobre p. v.

FURTO DI UNA BICICLETTA

Olfa De Vito di Valentino, abitante in via Beltrame 52, trovandosi a lavorare in un campo, nei pressi della città, aveva lasciato la propria bicicletta sopra un mucchio di granoturco. Ad un tratto si avvide che un individuo, impossessatosi del velocipede, si dava alla fuga. Ella allora si diede a gridare, ma quegli riuscì a dileguarsi lungo il letto del torrente Cormor.

Lo sconosciuto, due giorni prima, aveva fatto proposte oscene alla De Vito, ed era stato da quella sdegnosamente respinto. I carabinieri hanno accertato che, due ore prima del furto, il figuro erasi appiattato dietro una macchia d'arbusti, nei pressi del campo, da dove sbucò poscia, al momento opportuno.

Il tassametro agli automobili di piazza

In seguito a decreto legge 2 dicembre 1928, in vigore dal 1. febbraio, il podestà, ha preso la seguente deliberazione:

a) i conducenti di autoveicoli in servizio da piazza devono nel più breve termine, e in ogni caso non oltre il 1. gennaio 1930, munire le proprie vetture di tassametro,

b) l'apparecchio misuratore, nella sua applicazione come nel suo funzionamento, sarà controllato dagli organi tecnici del Municipio;

c) i concessionari dovranno adottare la seguente tariffa da tenersi costantemente esposta in modo visibile nell'interno delle vetture: prima tariffa diurna:

Per i primi 500 metri L. 2, per ogni 100 metri ulteriori 0.20 — Seconda tariffa notturna) per i primi 500 metri L. 2, per ogni 75 metri ulteriori lire 0.20.—

Supplementi: sosta (di giorno) lire 0.75 ogni 5 minuti, sosta (di notte) lire 1.25 ogni 5 minuti.

Per ogni valigia o bagaglio non portabile a mano lire 1.

Per i servizi in città, quando si trasportino più di tre persone, si applica la tariffa seconda.

Terza tariffa (percorsi fuori comune) la tariffa chilometrica per i percorsi fuori del territorio comunale dovrà essere concordata preventivamente con il conducente, ed in ogni caso non dovrà superare le lire 1.50 per chilometro.

Per i ritorni a vuoto nei viaggi fuori del territorio comunale, è dovuto il compenso come per il viaggio di andata.

Supplementi: sosta (di giorno) dopo la prima mezz'ora lire 0.50 ogni 5 minuti; sosta (di notte) dopo la prima mezz'ora lire 0.75 ogni 5 minuti.

In caso di guasti alle vetture od al tassametro è dovuto il prezzo segnato dal tassametro fino al momento del guasto.

Coloro che nel termine sopra stabilito non avranno munito le proprie vetture del tassametro di tipo unico decaderanno dalla concessione per l'esercizio del servizio pubblico.

Il presidente della Operaia di Vittorio Veneto AL PODESTA'

La Presidenza della Società Operaia di M. S. di Vittorio Veneto ha indirizzato al Podestà co. Gino di Caporiacco, la seguente lettera:

A nome del Consiglio d'Amministrazione e di tutti i componenti questa Società Operaia, i sottoscritti compiono il dovere di porgere alla S. V. Ill.ma i sensi della più devota gratitudine per le accoglienze tributateci domenica in occasione della gita in codesta nobilissima Città, eroica per storia, generosa per tradizione.

La persona designata a rappresentare la S. V. Ill.ma così degnamente, è stata tanto larga di cortesie che noi tutti ne serberemo imperituro ricordo.

Gli operai di Vittorio Veneto domandano ora soltanto che si presenti l'occasione propizia per poter avere l'onore e la gioia di dimostrare ai fratelli Udinesi la loro immensa riconoscenza, qui nella Terra che fu sorella di Udine per sofferenze patite dall'invasore e dove la Vittoria alata spiccò il volo per i più alti destini della Patria rinnovellata.

IL PRESID. DELLA «FAM. FRIULANA» RICEVUTO DAL PODESTA'

Ieri il Podestà ricevette in lungo e cordiale colloquio il sig. Attilio Conte, Presidente della «Famiglia Friulana» di Buenos Aires.

Il colloquio sopratutto si svolse sulle condizioni dei friulani in Argentina, sul loro patriottismo e sui progressi compiuti dalla Madre Patria sotto il Regime Fascista.

Congedando il sig. Conte, il Podestà promise di donare alla «Famiglia Friulana» di Buenos Ayres alcune fotografie dei principali monumenti della nostra città.

CRONACA MESTA

FUNEBRI CODOLINI

Ieri mattina fu accompagnata al Cimitero la salma del compianto ufficiale postale Erillo Codolini, spentosi in pochi giorni, fra il cordoglio di quanti lo conoscevano e dei colleghi.

Il mesto corteo mosse dall'Ospedale Civile, preceduto dai bambini dell'Istituto Tomadini e seguito da uno stuolo numeroso di superiori e colleghi della Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, alla quale il defunto apparteneva da quasi quaranta anni, con a capo il Direttore gr. uff. Remo Santarelli ed il cav. Gellich dell'Ufficio delle costruzioni telegrafiche e vari rappresentanti dei Ricevitori della Provincia.

Seguivano la bara i figli, il fratello Ezio, pure funzionario postale, parenti venuti da Codroipo e da Sedegliano; numerosi amici.

Numerose corone circondavano il feretro, e portata a mano da agenti postali, una grandiosa dell'Associazione Postelegrafonica Fascista alla quale il Codolini era iscritto; sul carro pendevano le corone della moglie e dei figli, del fratello Ezio, della famiglia Ugo Bettazzo, della cognata Luigia e dei soci della C. I. F.

Ai lati del carro, quattro postelegrafici in divisa, scortavano il feretro.

Sul piazzale di Porta Venezia, il Segretario dell'Associazione stessa, signor Angelo Lauzzana, tessè il meritato elogio dell'Estinto, al quale diede l'estremo saluto, fra la generale commozione, il collega Giulio Giampietro.

Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

UNA CADUTA IN P. GARIBALDI

Ieri mattina il tredicenne Luigi Zandigiacomo di Giovanni, abitante in Via Cicogna, cadendo accidentalmente in Piazza Garibaldi, si produsse una ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Accordini che giudicò la lesione guaribile in pochi giorni.

Cronaca Sportiva

Una corsa ciclistica a Cisterna incontri di boxe e tiro alla fune

Indetta dalla sezione del Dopolavoro di Cisterna ed organizzata dalla Società Sportiva Friuli, avrà svolgimento, domenica 22 corrente, una gara ciclistica sul percorso Cisterna, Rodeano, Nogaredo, Cisterna (chilometri 44) e libera ai regolarmente federati di quinta e sesta categoria.

Le iscrizioni sono aperte e vanno dirette al signor Mario Quintavalle, Caffè Arco Celeste, Udine e presso il Dopolavoro di Cisterna (Udine).

Nella stessa giornata avrà luogo una grande riunione di boxe, con cinque importanti incontri, ed una gara di tiro alla fune.

CICLISMO

"Circuito di Campoformido,,

(15 *Settembre*)

Come già annunciato, la Sezione Combattenti di Campoformido indice e la Società Sportiva Friuli organizza per domenica 15 Settembre 1929 una Corsa Ciclistica denominata «5. Circuito di Campoformido».

La corsa è riservata per dilettanti di 5. e 6. categoria e si svolgerà sul percorso seguente: Campoformido, Carpeneto, Orgnano, Campoformido, da ripetersi 5 volte per un totale di circa Km. 48.

Sul percorso appositi incaricati con bandierina segneranno le strade, e funzioneranno 2 controlli volanti oltre a quelli segreti. Verranno squalificati quei corridori che non firmeranno il foglio di partenza e quello d'arrivo, e quelli che si faranno trainare o riceveranno rifornimenti in corsa. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Damiani Arturo in Campoformido (Officina meccanica), accompagnate dalla somma di L. 2, e si chiuderanno alle ore 2 di domenica 15 Settembre. I concorrenti dovranno trovarsi in campoformido il giorno 15 alle ore 16. La partenza sarà data alle ore 17 precise ed il tempo massimo scade 30 minuti dopo il primo arrivato.

I reclami si ricevono fino alle ore 24 del giorno stesso accompagnati dalla somma di L. 10, restituibili solo se il reclamo risulterà fondato. La Giuria è inappellabile.

La Società organizzatrice non si assume alcuna responsabilità per incidenti che dovessero avvenire a corridori e a terzi. Pertanto non contempla il presente regolamento vige quello dell'U. V. I., corse su strada.

Premi: 1. Medaglia oro valore L. 80; 2. id. oro piccola valore L. 60, 3. id. vermeil valore L. 40; 4. id. argento grande valore L. 30; 5. id. argento piccola valore L. 30. Al 1. e 2. arrivato della VI. categoria, medaglia d'argento media e piccola.

La classifica è a punti e vi saranno anche premi di traguardo in danaro.

La rappresentativa atletica udinese all'eliminatoria regionale

La rappresentativa udinese che parteciperà all'eliminatoria regionale veneta del Gran Premio dei Giovani che avrà luogo domenica 15 corrente a Pordenone organizzata dal G. S. del Cotonificio Veneziano è formata dai seguenti atleti che concorrono alle gare indicate:

Salto in lungo: Craighero Leo O. N. B. Tolmezzo, Pagotto Gino Pordenone, Bellina Armando A. S. U.

Salto con l'asta: Bortolossi Edmiro Pordenone, Boscutti G. Batta O. N. B. San Pietro al Natisone, Paleva A. Pordenone.

Disco: Pagnussin Giovanni Pordenone, Belina Aldo A. S. U.

Palla di ferro: Scian Giuseppe Cordenons, Della Vedova A. S. U., Ortolani Alberto Pordenone, Brunettin Gino idem, Atmani Arnaldo A. S. U.

Lancio del Giavellotto: Bellina Aldo A. S. U., Pagnussin Giovanni, Biasotto Giovanni e Ortolani Alberto di Pordenone.

Pentathlon: Parolini Pilade Pordenone, Tabacchi Mario Udine.

Corsa metri 80: Parolini Pilade Pordenone, Craighero Leo Tolmezzo, Scaramelli Franco, Pagotto Gino.

Corsa metri 1000: Visentin Giordano A. Sportiva S. Gottardo, Butazzoni Mario A. S. U., Scian Giuseppe Cordenons, Piccoli Lino A. S. U., Bontempo Luigi A. S. U.

Corsa metri 75 con ostacoli: Tabacchi Mario A. S. U., Bordini Giuseppe Pordenone, Tavano Sisto A. S. U., Cardini Lino Pordenone, Bortolossi Edmiro Pordenone.

Salto in alto: Tavano Sisto A. S. U., Migliorini Renato A. S. U., Canciani Giuseppe A. S. U., Bellina Armando, A. S. U., Fuccaro Paolino Chiusaforte.

Tutti gli atleti sono invitati a provvedersi della carta di identità non essendo consentita per l'eliminatoria regionale altro genere di documento per comprovare l'età.

Quegli atleti che non siano di Pordenone sono inoltre invitati a munirsi della tessera dell'O. N. D. per usufruire della riduzione ferroviaria.

La partenza da Udine per Pordenone avrà luogo domenica mattina per tempo, iniziandosi le gare nella mattinata. Il viaggio ed il soggiorno a Pordenone saranno a spese dell'E. S. P. F.

I due atleti meglio classificati all'eliminatoria regionale parteciperanno alla finale Nazionale che avrà luogo a Roma.

Gli atleti presenti a Udine sono invitati a trovarsi, muniti degli indumenti di gara, Venerdì 13 alle ore 18 al Polisportivo Moretti per un leggero allenamento collettivo.

Con altro comunicato verrà resa nota l'ora di ritrovo per la partenza.

UDINESE RISERVE - EDERA

Alle ore 14.30 di domenica avrà inizio al campo di Via Chiavris un interessante incontro amichevole fra la seconda squadra dell'Udinese e l'Edera, incontro che non mancherà certamente di interessare.

GITA A FUSINE

Il Dopolavoro Ferroviario comunica il seguente programma:

15 Settembre: Gita ai Laghi di Fusine, libera a tutti i Soci e famiglie. Partenza ore 4.45 ritorno ore 19.55. Colazione al sacco. — 20 Settembre: Ore 21. Nei locali della Sede seguirà un concerto vocale strumentale. — 22 settembre: ore 16 e 20.30 proiezioni cinematografiche.

Nuova manifestazione dell'artigianato Scuola d'arte specializzata per articoli sportivi

Sino ad oggi, per la produzione di quanto è necessario ai bisogni dello Sport, l'Italia era tributaria all'estero, e precisamente alla Germania per gli oggetti in ferro, all'Inghilterra per golf, tennis, foot-ball, alla Norvegia per skj.

Timidamente a Chiavenna sorse una fabbrica di skj, la quale conquistò una qualche notorietà.

In virtù dell'azione svolta dall'Opera Nazionale Dopolavoro, lo Sport in Italia ha preso uno sviluppo che segue tutta la forza e la tenacia del metodo Fascista.

Chi sovraintende alle manifestazioni del lavoro non può a meno di seguire con occhio vigile i fatti economici che tornano di vantaggio alle altre nazioni, mentre in Italia tutto si potrebbe provvedere con le proprie forze ed i propri mezzi.

Questa considerazione, che spesso fu ripetuta dal Segretario delle Comunità Artigiane per la Provincia di Udine, venne attentamente ascoltata dal sig. Pietro Toniut, Fiduciario dell'Artigianato per il Comune di Sesto al Reghena, esimio maestro d'arte, che dalla teoria passò all'attuazione pratica. Radunando egli dei giovani desiderosi d'apprendere e prodursi in una professione tanto interessante, il sig. Toniut, conscio tecnicamente di tutti i problemi concernenti il trattamento di un oggetto così difficile com'è lo sky, per averlo studiato all'estero.

Così, dopo costanti perfezionamenti, egli potè raggiungere la produzione Norvegese e impartire a dei giovani quelle cognizioni che li renderanno tecnici provetti.

Preminenza caratteristica di codesta scuola è l'organizzazione dello studio produttivo.

Ogni allievo dipendente cura la parte che gli è affidata, così si passa alle mansioni più svariate, delle quali un giorno l'allievo sarà maestro.

I processi chimici per il trattamento del legno, hanno la loro parte preponderante ed essi sono accuratamente eseguiti dagli allievi, poichè costituiscono un speciale segreto del sig. Toniut.

Così gli skj, essendo leggeri, offrono grande elasticità, una speciale resistenza agli urti ed alle possibili reazioni e deterioramenti che si potrebbero produrre al contatto della materia neve, immunizzandoli dalle inevitabili umidità assicurando la loro buona conservazione.

Inoltre non v'è più dubbio sulla caratteristica costruttiva dei diversi modelli, sia di fondo, mezzo fondo, e marcia, essendo già stati collaudati dagli sportivi più noti, i quali, dopo averli adoperati, li preferiscono a qualunque altro prodotto del genere estero.

Ogni Ente, che realmente abbia compresa la necessità tutta italiana per il raggiungimento più completo di una produzione migliore per innalzare i nostri prodotti sui mercati nazionali ed esteri, incoraggerà opportunamente e con i mezzi disponibili questa odierna produzione artigiana.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal giorno 8 al giorno 11)

Nati: maschi 4, femmine 11.

Pubblicaz. di matrimonio: Panfilo Pagnutti fal. Angelina De Piero cas.

Matrimoni: Dino Mauro imp. Tosca Neri civ., Giov. Zamparini mecc. Anna Brout cas. Gio Maria Calcinoni rappr. Olga Grande cas., Alfieri d'Udine chim. farm. Maria Visentini civ.

Denuncie di morte: co. Giulia Lovatti ved. co. di Prampero fu Ant. possid. a. 75 — Tosca Adami di Guido a. 11 — Giuseppe Brunetta fu On. a. 75 possid. — Abbondi Maria Del Zotto ved. Pitassio fu Val. a. 76 cas. — Attilio Burzi di Gius. mesi 6 — Domenico Sclauzero di Pietro a. 37 inv. guerra - Vincenzo Tavagnutti fu Dom. a. 64 bracc. — Carolina Tamussin fu Giac. a. 47 alberg. — Maria Bernardinis di Eug. a. 24 op. — Margherita Sclacima ved. Gennaro a. 70 cas. — Codolini Erillo fu Ern. a. 58 uff. post. — Luciana Maria Fort m. 9 — Silvana Moretti di Fab. m. 16 — Torello Colavizza di Vitt. a. 41 viaggiatore — Antonio Molinaro di G. B. a. 20 sold. — Marcello Pizzolato di Ag. a. 21 sold. — Luigi Sdrigotti fu Dom. a. 76 agr.

Il X.° anniversario della Marcia di Ronchi

Il Comandante

Chi ha vissuto gli anni dal '19 al '21 a Fiume, nell'atmosfera arroventata della città del sacrificio e della prolungata guerra — e ci furono a fronte tanti nemici e tanti ne furono battuti e sgominati — come potrebbe dimenticare e non fremere di commozione, se il volto delle cose vive che ebbero laggiù il soffio divino della poesia, gli ritorni alla mente e allo sguardo, illuminato di luce inconfondibile d'umanità?

Ecco la giornata del 12 settembre, grigia dapprima dello spasimo dell'attesa, splendente con il tardo sole del meriggio di una solenne realtà guerriera. Folle di popolo e d'armati furono in quel giorno sollevate dal bacio della vittoria raggiante, allorquando una voce di comando, una volontà di riscossa dissero la parola della promessa e della liberazione, e la grande bandiera del Fante fu distesa alla ringhiera dell'Arengo: «E' una bandiera d'assalto. Roma la consacrò per voto dichiarato, per promissione solenne, per comando a cui obbedisco. Sopra non vi piangeranno le donne di Fiume. Noi la daremo al vento del Quarnaro e della Libertà».

Non vi piansero sopra le donne di Fiume, che superarono in fierezza e tenerezza il destino d'esser prime a combattere, d'esser prime a soffrire perchè l'eroico loro sacrificio di madri e di sorelle fosse pane migliore dello scarso pane concesso alla città olocausta: non gli uomini ristettero dalla lotta invocata e accettata per dare un nome alla loro terra trafitta da mille ferite, una bandiera alla loro fede mille volte soffocata, se stessi all'Italia del loro sangue e del sangue dei secoli. Nell'olocausto di tutte le forze, nella ribellione di tutte le anime alle durissime ostilità del mondo «folle e vile», fu di memorabile sostanza spirituale pasmata la resistenza di tutto un popolo levato a difesa del suo diritto umano e civile. In questa ardente coronazione di spine una sovrana unità di cuori e di menti si confuse in Colui che fu tutta in sè l'incarnazione eroica e sovrumana della gesta ribelle: Il Comandante.

Che cosa non ebbero i fiumani e di qual fuoco non arsero nelle giornate gravi e nelle giornate colme di destino, se l'esempio e la parola del Capo potevano levarsi ad ogni evento lieto di speranza o minaccioso di rovina? Vedemmo il popolo tumultuante per la inimicizia esterna, rasserenato dalla fiducia e dalla volontà ch'erano in Lui, annunciatore di sicura, se pur lontana fortuna, alte le fronti nel giuramento di sfida all'iniquità d'oltre Carnaro; lo vedemmo braccia protese all'orizzonte non per invocare ma per donare; piegato in ginocchio nel nome della Madre assente ch'era nell'accorato accento del Cantore il nome sacro di una Patria che nell'altra sponda non viveva della sua gloria, piativa bensì la mercè dei nemici; lo vedemmo nella difesa e nell'offesa, armato di braccia guerriere e di ardore legionario, nelle ore più tremende della sua disperazione: ed infine smarrito, se pur fiero, nel singhiozzo del cuore schiantato, quando il Comandante chino sul petto del venerando Grossich, padre di tutti e simbolo di volontà mai spezzata, pianse, dopo la battaglia sanguinosa del triste Natale, il dolore del congedo.

I fiumani furono spirito del suo spirito nella Città di Vita, nè mai s'era vista prima nella inimaginabile fusione di tanta umanità, aderenza più perfetta e generosa con l'eletto del popolo; i fiumani vissero la sua stessa febbre, portata nella fragile carne della notte di Ronchi, operarono la stessa fatica, furono compagni devoti, fratelli fedelissimi nella missione cruenta e nella gesta insanguinata: sopra tutti e in ciascuno come in tutti passarono i fremiti della sua stessa fede, della sua stessa grande anima, del suo eroismo e della sua dolcezza, della sua cara serenità, della sua bontà.

***

La sua bontà! Ecco che il ricordo suscita in noi la figura indimenticabile di Gabriele d'Annunzio, il Comandante buono.

Lo rivediamo Comandante, Poeta, Padre, in quella sua Fiume perfettamente vinta dalla magnanimità del suo gesto, del suo fascino personale che trascinava ad inginocchiarsi inanzi a Lui la parte più povera del popolo, quella che aveva più sofferto e soffriva da ventisei mesi!...

Egli ha esaltato la Rinuncia, e questa è Bontà. Egli ha esaltato il Sacrificio; e questa è Bontà. Egli ha esaltato l'Umiltà; e questa è Bontà. Egli ha esaltato il Dovere; e questa è Bontà.

Or questa figurazione spirituale appare nell'evocazione sacra delle parole di Giovanni Randaccio, morente nel suo spasimo di gloria: «Tu passavi come una visione, di sasso in sasso, spruzzato di sangue, nella via cosparsa di Eroi, immune come un'Anima, mentre eri preziosa Materia»; nel respiro di quella melodia della sua anima, in cui i fedeli costruivano per cercar di svelarne la personalità; nel ricordo delle lacrime pesanti nel mattino del Natale di sangue, allorchè inginocchiato davanti alla salma del primo ucciso, di Mario Asso, disse le parole della suprema bontà, coprendolo di quel lauro: «che più non volli, nè più voglio, nè mai più vorrò per me»; e non gli chiuse gli occhi: «ma li fissai con tanta dedizione del mio dolore e del mio amore che n'ho sempre trafitto il cuore dai lunghi cigli come dalle spine del Golgota». Appare nel susseguirsi ansioso e doloroso degli episodi d'amore e di gentilezza e di preghiera che facevan umili i potenti, «raggentiliti» coloro che avevano perduto il senso umano, santi i poveri sollevati dal gesto pietoso, vivi gli agonizzanti del Lazzaretto per quella sua tristezza «che s'illumina e si addolcisce» quando si rivede spingere il cancello e riode le parole del Medico fiumano: «Comandante, l'aspettavamo».

E' il «Comandante» che nel gesto di ribellione davanti agli Alleati che lasciano la città, spiega al vento del Carnaro la bandiera d'assalto, «issata al culmine della passione eroica», ov'egli sta per elezione. E il «Comandante» vivo così in quei suoi appelli agli italiani e all'assistenza del Dio d'Italia — invocata nel primo messaggio al compagno Benito Mussolini, il cui nome è legato sin dall'inizio alla gloriosa gesta, viatico della più grande gesta nazionale che seguirà — come è vivo con tutta la sua umanità veggente laddove le fila smarrite della perdizione hanno bisogno di essere piegato alla suprema verità nazionale: ancora e sempre intento a foggiare le armi e la «fiamma intelligente» per la durissima lotta, tutte le contingenze dell'ora pericolosa disciplinando ed assorbendo nel suo insonne travaglio, nulla risparmiando di sè nell'inevitabile contrasto degli uomini e delle cose.

***

Così rivediamo il Comandante nel contorno generoso di quanti gli furono vicini, spesso anche anonimi, di quanti contribuirono alla resistenza e al lenimento del disperato amore della città: nella sua luce quasi miracolosa e già leggendaria.

Rivediamo Gabriele d'Annunzio — in questo decimo anniversario della Marcia di Ronchi — quale apparve al nostro amore di legionari nello sfondo epico di Fiume, dominatore e signore di tempi avversi e di eventi che furono storia.

Federico Valentinis

Fiume, d'Annunzio e il Friuli

Il decimo anuale della Marcia di Ronchi, la leggendaria impresa che salvò Fiume alla Madre Patria, è oggi ricordato in tutta Italia con austere celebrazioni.

A Udine la celebrazione assume un aspetto particolarmente significativo per gli affettuosi legami che uniscono Gabriele d'Annunzio alla Capitale della Guerra fino dal periodo bellico, legami cementatisi poscia con il grande appoggio da essa dato alla Causa fiumana.

Non tutti sanno che la nostra città ha figurato in primissimo piano fra tutte; quale centro di propaganda e di appoggi morali, materiali, nonchè quale fucina volontaristica.

Patriottica propaganda

Bisogna arretrare al marzo 1919, ad un periodo cioè ben grave e difficile per la nostra Nazione: La ventata sovversiva del dopo guerra tutto pareva sconvolgere e anche il Friuli — proteso nell'immane sforzo ricostruttivo dopo il triste anno dell'invasione — era percosso dalla rabbia sovvertitrice.

Un piccolo gruppo di studenti, assieme ad alcuni giovani, che avevano appena preso commiato dai banchi della scuola (ai quali eran tornati dopo di aver indossato il grigio-verde), andava però maturando patriottiche e coraggiose iniziative. Dapprima fu dato alle stampe un battagliero foglio — «La Voce degli Studenti» — e poi fu organizzata, il 25 aprile 1919, una grande dimostrazione di propaganda per Fiume e la Dalmazia italiane. A capo di questo movimento che fiancheggiava quello organizzativo della Sezione Udinese della Lega Studentesca italiana (presieduta da Francesco Fattorello) erano Antonio Baldini, Enrico Preindl, Federico Valentinis, Giustino Sinigaglia, Umberto Martinelli, Paolo Rippa, Aldo De Luca, Titta Spezzotti, ed era con essi il mutilato di guerra Federico Botti, presidente del Volontari.

In Antonio Baldini (come fu ricordato nella simpatica pubblicazione data alle stampe da Carlo Serafini per il decimo anniversario della Compagnia Filodrammatica «Città di Udine») sorse l'idea — che fu calorosamente approvata dagli altri amici — di fondare una Compagnia filodrammatica studentescea, con un duplice scopo: svolgere propaganda per la causa fiumana e raccogliere offerte a favore dei mutilati di guerra.

Il debutto avvenne con grande successo il 24 maggio 1919, anniversario dell'entrata in guerra, con una rappresentazione diurna al Teatro Sociale. Fu un simpatico debutto, svoltosi in un'atmosfera impregnata di entusiasmo e con una sala affollatissima. Le manifestazioni patriottiche raggiunsero il culmine allorchè Federico Botti si presentò alla ribalta per pronunciare infuocate parole, inneggianti alle sacre rivendicazioni su Fiume e sulla Dalmazia.

A Fiume olocausta

La Compagnia Studentesca, durante un giro artistico e nel contempo di propaganda patriottica pro Fiume e Dalmazia — organizzato ai primi di settembre del 1919 dal direttore Antonio Baldini in uno a Federico Botti — avrebbe dovuto recarsi a Fiume, la città Olocausta che all'Italia gridava tutto il suo disperato amore, ed ove nel frattempo, maturavano gli eventi.. Fiume, dopo il forzato esodo dei Granatieri (imposto dagli interalleati), era prossima ad essere consegnata alle truppe jugoslave.

In tali drammatici istanti la Compagnia si era messa in moto, anelante di raggiungere la Gemma del Carnaro. Invece le quattro recite — già fissate al Teatro Comunale Giuseppe Verdi — non poterono aver luogo perchè (e qui riportiamo quanto allora scrisse «La Vedetta d'Italia» di Fiume) «d'ordine del Presidente del Consiglio Nitti la Compagnia dei dilettanti udinesi già in viaggio fu fermata e fatta ritornare indietro».

Non tutta però. La rabbia degli imbelli governanti aveva potuto impedire le recite e con essa una fiammata d'italianità, ma non arrestare il generoso slancio dei giovani friulani. Alcuni di essi riuscirono a sgusciare audacemente fra le maglie del blocco «cagoiano» e a raggiungere Fiume mentre ormai era in atto la leggendaria Marcia di Ronchi.

La Compagnia Studentesca Udinese fu presente nelle file dei legionari di Gabriele d'Annunzio, con i suoi fondatori ed attori: Federico Botti, Giustino Sinigaglia, Federico Valentinis, Paolo Rippa, Umberto Martinelli, Erasmo Tabacco, Enrico Preindl. Lo stesso manipolo che alcuni mesi prima aveva coraggiosamente iniziata, a Udine e nel Friuli, la lotta per le rivendicazioni nazionali.

Gli altri componenti la Compagnia, quelli che non avevano potuto raggiungere l'Olocausta, furono a Udine i migliori propagandisti della Causa fiumana. E la Compagnia Studentesca (trasformatasi poscia in «Città di Udine») continuò ad irradiare la sua bella attività.

A Fiume, intanto, da ogni parte del Friuli, continuarono ad affluire volontari. In un primo tempo tutti furono riuniti nella 5.a Compagnia Mitraglieri del Battaglione Volontari Venezia Giulia, comandato successivamente da due valorosi capitani goriziani: Attilio Venezia e Adolfo Le Lievre. Alla detta Compagnia fu affidata la sorveglianza della zona di confine di Hosti-Peklin e, durante alcuni mesi, i volontari friulani seppero assolvere degnamente il loro fatico so compito, non privo di rischi data l'infiltrazione di agitatori jugoslavi fra le nostre linee. Poscia la Compagnia ebbe altri compiti e ad alcuni dei suoi componenti furono affidate diverse mansioni negli uffici del Comando e nei reparti accasermati a Fiume.

E va notato che i legionari friulani sentirono l'orgoglio di avere un loro camerata — il sottotenente dei Granatieri Attilio Adami di Udine — fra i «Sette giurati di Ronchi», fra quei prodi cioè che prepararono in silenzio l'impresa, facendo giuramento di salvare ad ogni costo Fiume all'Italia, fra quegli eletti che con Gabriele d'Annunzio formarono lo Stato Maggiore della Marcia leggendaria.

Parlando con d'Annunzio

Da una corrispondenza del collega nostro Federico Valentinis, in data 20 settembre 1919, pubblicata su «La Patria del Friuli» ci piace riprodurre qualche brano saliente.

In quei giorni di passione il collega ebbe la fortuna di poter avvicinare il Comandante Gabriele d'Annunzio. Questi, ricambiando il saluto portogli a nome della Stampa friulana, rispose tra l'altro:

«Dica al mio caro Friuli che Fiume dovrà rimanere all'Italia. Questo è il fermo volere dei difensori; ma ciò che deve veramente imporsi è il volere unanime della popolazione. Davanti alla sua decisione, che assurge all'altezza di un mistico rito, tutti — connazionali o alleati o associati — debbono piegare il capo! La volontà di Fiume è maschia come maschia è la forza che anima i difensori; è come un masso sul quale s'infrange lo scalpello di chi osi intaccarlo: lo scalpello che qui s'infrange è quello di Nitti...».

In un'altro punto leggiamo:

«La città ha un aspetto festoso con tutte le bandiere che garriscono alla brezza marina e gli stemmi delle cento città d'Italia. Quello di Udine è proprio nella piazza Dante, al posto d'onore. Allorchè lo vidi sentii il mio cuore palsare forte forte... Il pensiero volò al Castello lontano...

«Oh, se a Udine e in tutta l'Italia sapessero e comprendessero quanto è italiana e forte e fiera e decisa anche al sacrificio di se stessa, la popolazione di Fiume!

«Passa una fanfara di bersaglieri. I cittadini la circondano, abbracciano i soldati, e tosto s'improvvisa una dimostrazione, che fa fremere, che fa bollire come un soffio caldo il sangue nelle vene ed espandersi su su ed erompere in un grido che è un osanna a Fiume italianissima. Ed è così che ci si sente avviticchiati ad essa, come l'edera alla quercia».

Udine per Fiume

Gli appelli dei legionari non rimasero senza ascolto e Udine fu tra le primissime città del Regno che inviarono cospicui aiuti finanziari al Comando della Città di Fiume, raccolti mercè plebiscitarie sottoscrizioni cittadine. Fu il comm. Ugo Zilli, benemerito amico della Causa, a recare personalmente il notevole e significativo contributo al Comandante d'Annunzio, il quale manifestò con grande effusione il suo amore e la sua riconoscenza verso la Capitale della Guerra. Più e più volte si ripeterono poscia i viaggi del comm. Zilli; ed erano con lui due elette gentildonne friulane, strenue sostenitrici dell'Impresa fiumana: le contesse Elisa de Puppi e Nella Arnaldi. A Fiume, violando attraverso peripezie romanzesche la linea del blocco (auspice il valoroso ten. Nicola Pini, custode della barra di Cantrida) furono portati camions e camions carichi di materiale militare, di indumenti, di viveri... Santa opera assistenziale, grandemente apprezzata dal Comandante, dai legionari, dalla popolazione.

Va ricordata con simpatia la visita all'Olocausta — avvenuta mercè speciale permesso nel maggio 1920 — delle studentesse della Scuola Magistrale di Udine, guidate dal loro capo e animatore comm. prof. Gio. Batta Garassini. Le accoglienze furono entusiastiche da parte del popolo fiumano, ed affettuose da parte del Comandante d'Annunzio, il quale, in tale circostanza, pronunciò il memorabile discorso «A noi!» che è tutto un'esaltazione del Friuli. Da questa visita aveva inizio quella crociata d'italianità che trovava degno riconoscimento nella medaglia di Ronchi concessa al vessillo della R. Scuola Normale.

E va ricordato ancora l'episodio della «Campana di Monfalcone», campana particolarmente cara a d'Annunzio perchè aveva accompagnato con i suoi rintocchi il funereo trasporto di Giovanni Randaccio e per essergli caduta appresso durante un bombardamento. Il sacro bronzo — che durante l'invasione nemica era stato salvato da un contadino di S. Maria la Longa, colono dei conti di Colloredo, presso i quali il Poeta Soldato era ospite — fu rintracciato da Libero Grassi che ne diede personalmente avviso al Comandante. E fu organizzata allora quella spedizione dei legionari Federico Botti, Erminio Artuso, Riccardo De Angeli e Fiesco degli Obizzi, che ritornò trionfante a Fiume, insieme a Libero Grassi e ai conti di Colloredo e del Torso, recando a d'Annunzio entusiasta e commosso quella «Campana di Monfalcone» che oggi è issata sulla tolda insanguinata della nave «Puglia» al Vittoriale.

Altro significativo contatto tra Udine e Fiume; il pellegrinaggio del primo nucleo del costituendo Fascio Udinese di Combattimento, (con a capo Libero Grassi, il nob. de Siebert, Gildo Cautero, Mario Rippa e Antonio Vidoni), che fu festosamente salutato dal Comandante. Ciò accadeva nel settembre 1920.

Un mese appresso, nella sede della Delegazione friulana della Reggenza Italiana del Carnaro — auspici Ernesto Piero Tonini e Giustino Sinigaglia — il Fascio Udinese veniva ufficialmente costituito e riceveva poscia, grazie al vigoroso appoggio alla causa fiumana, la medaglia di Ronchi per il suo nero gagliardetto.

Fino alla vigilia del tragico Natale furono recati a Fiume — dalle gentildonne dianzi ricordate — abbondanti soccorsi; fino all'ultimo Udine si sentì vicina a Fiume e ne seguì le martoriate vicende con cuore di città sorella.

Anche per questo, oltre che per la loro devozione, i legionari friulani furono i prediletti del Comandante d'Annunzio, il quale li circondò di vivo affetto. Basti ricordare che Egli volle di persona fare la consegna del gagliardetto bianco-nero offerto dalle donne fiumane all'Associazione Friulana dei Legionari costituitasi in Fiume ed offerta dalle donne friulane, quell'Associazione che unica oggi sopravvive in Italia ad allacciare il presente al passato.

Ricordi recenti

Ci piace chiudere questa fugace rassegna fiumana accennando ad una iniziativa che un anno addietro, nel nono anniversario della Marcia di Ronchi, fu coronata dal più lusinghiero successo nella nostra città ed ebbe una eco nazionale: La Mostra di Cimeli Dannunziani, tenutasi mercè il fattivo appoggio del Podestà on. co. Gino di Caporiacco nelle sale della Loggia del Lionello.

Ricordiamo a pronta ed entusiastica adesione di Gabriele d'Annunzio, il quale ricevette al Vittoriale Federico Valentinis, Giustino Sinigaglia e Chino Ermacora, organizzatori della Mostra, intrattenendoli in lungo cordialissimo colloquio ed esprimendo la sua commossa riconoscenza per l'omaggio significativo che la capitale della guerra rendeva così alla causa di Fiume e al suo Poeta Soldato. Il quale, rinnovò agli stessi l'attestazione del suo infinito amore verso il Friuli, a cui lo ligano ricordi incancellabili. Tale amore il Poeta volle anzi dimostrare col donare alla città di Udine una sua fotografia recante la seguente dedica:

"Alla città di Udine, che merita sopra tutte la parola antica" nè più ferma nè più fedele" — in memoria del suo primo martire Riccardo di Giusto, alpino del Regg.to VIII, il lanciere bianco GABRIELE d'ANNUNZIO. Nel IX anniversario della Marcia di Ronchi".

Ma egli volle offrire alla città del suo cuore un altro dono significativo: l'intero manoscritto del capitolo «Della decima Musa e della Sinfonia decima», (tolto dal suo ultimo libro in cui il Friuli è esaltato nella sua anima e nel suo canto con la dedica seguente:

"Alla città di Udine — offre — con divota riconoscenza - Gabriele d'Annunzio".

Entrambi i documenti figurarono nella Mostra, insieme al preziosissimo materiale che arrivò da Gardone e fra cui erano compresi tutti i gagliardetti dei reparti legionari che, per la prima volta dopo il Natale di sangue, venivano esposti alla devota ammirazione degli italiani. Figurarono inoltre, per espresso desiderio del Comandante, le sue divise di guerra: quella di bianco lanciere e quella di ardito fiumano, nonchè altri preziosi cimeli.

Rileviamo anche che il comm. Riccardo Gigante — simbolo purissimo del patriottismo fiumano — appena conosciuto il proposito di Udine di allestire una Mostra di cimeli dannunziani, accordò all'iniziativa il suo autorevole appoggio. Egli infatti, nella sua qualità di irredentista della vigilia, di valoroso capitano combattente e di primo sindaco di Fiume italiana, si assunse l'incarico di raccogliere nella città olocausta rarissimi autografi e cimeli dannunziani, disponendo che gli stessi venissero inviati a Udine. Anche il Comune di Fiume nella persona del R. Commissario comm. Piva, si mise a disposizione degli organizzatori udinesi concedendo, fra l'altro, per la Mostra, il pugnale che le donne fiumane offrirono al Comandante nella Chiesa di San Vito e la di lui lettera di commiato al popolo fiumano: cimeli entrambi che per la prima volta furono accordati ad altra città.

In tal modo la Mostra di cimeli dannunziani inauguratasi il 12 settembre 1928 assurse ad una manifestazione unica nel suo genere, ch'ebbe il suo epilogo canoro al Vittoriale, ove i cantori di Capriva fecero echeggiare le belle villotte del nostro Friuli.

Una tomba

Il memore pensiero dei legionari si volge oggi, reverente e commosso, verso una tomba del piccolo camposanto di Felettis, ove riposa Ernesto Piero Tonini.

Ricordiamo oggi la bella figura del valoroso combattente, del legionario fedelissimo e tanto caro al cuore di Gabriele d'Annunzio, spentosi nel fiore degli anni.

E' sul suo tumolo di fresca data rinchiuso, deponiamo il fiore del ricordo.

Le celebrazioni dell'Impresa legionaria

FORGES DAVANZATI PARLERA' A FIUME

FIUME, 11. — Fervono i preparativi per la celebrazione del decennale della Marcia di Ronchi. Ecco il programma:

Ore 16.30, adunata delle autorità, dei legionari, dei combattenti, dei fascisti e delle varie rappresentanze cittadine al cimitero di Cosala, per deporre corone di lauro sulle tombe dei legionari. Seguirà l'appello dei Caduti.

Ore 17.30, consegna della copia del «Marzocco» donatelliano alla città di Fiume, da parte dei legionari toscani, in piazza del Municipio.

Ore 18, discorso celebrativo che sarà tenuto al popolo da Roberto Forges Davanzati. Concerto in Piazza Dante sostenuto dalla banda del Presidio.

Alle 11 del mattino, a ricordare l'ora dell'entrata del Comandante d'Annunzio, suoneranno tutte le campane della città, alle quali si accompagnerà il fischio delle sirene dei piroscafi ormeggiati nel porto.

Anche alle manifestazioni che si svolgeranno domattina a Ronchi dei Legionari, Fiume sarà presente. Vi parteciperanno il Segretario Federale Arturo Marpicati, l'on. Iti Baccich e altri personaggi e rappresentanze.

RONCHI FESTANTE

TRIESTE, 11. — Ronchi dei Legionari si prepara ad accogliere festosamente le associazioni combattentistiche giuliane dei legionari per la celebrazione del decimo annuale della Marcia su Fiume. Il Podestà Castagnola ha fatto affiggere un vibrante manifesto patriottico ed ha inviato telegrammi di saluto a S. E. Mussolini, al Comandante d'Annunzio ed al Podestà di Fiume.

Il convegno dei maestri a Udine

Come venne già annunziato, domenica 15 si svolgerà in Udine il grande convegno degli educatori d'ogni ordine e grado delle Scuole del Veneto.

Il Comitato organizzatore avverte i Colleghi che alla Stazione Ferroviaria alcuni insegnanti appositamente incaricati attenderanno i Colleghi che giungeranno coi treni della sera di sabato per riceverli e guidarli all'Ufficio informazioni presso la Scuola di Via Dante (Sez. Maschile). Quivi saranno prenotate le maestre che vorranno alloggiare nei collegi, ove sarà loro servita la cena prima delle ore 20. Per queste è fatto obbligo di ritirarsi subito dopo il concerto e non oltre le 22.30.

Le adesioni alla colazione e alla gita superano ormai le 450 il che assicura la piena riuscita di quest'adunata.

Siamo certi che i Maestri della Città e della Provincia, anche se non aderenti al banchetto e alla gita, interverranno compatti alla riunione in Castello, per udire la parola del R. Provveditore e per fare degna e fraterna accoglienza ai colleghi delle altre Provincie che per la prima volta convengono nel Friuli nostro.

Il Provveditore gradirà moltissimo l'intervento anche dei signori Podestà, dei Segretari politici e dei Presidenti dei Patronati scolastici, ai quali non può sfuggire l'importanza della perfetta fusione di tutte le forze vive del Paese per il conseguimento dei fini che il Fascismo si prefigge a vantaggio della Nazione per mezzo della Scuola.

Sono, naturalmente, invitati anche gli Insegnanti delle Scuole private.

PEI GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI

Il Sindacato Geometri comunica:

«Si porta a conoscenza dei geometri liberi professionisti, che negli Albi Pretorii del proprio Comune di residenza, sono esposte le Matricole ed i Ruoli dei Contributi Sindacali Obbligatori per l'anno 1929. Ogni interessato è invitato a volerne prendere visione, e inoltrare, in caso di errore, il dovuto Reclamo, all'apposita Commissione all'uopo costituita presso la R. Prefettura.

Cronaca Provinciale

Cronaca Tarcentina

Feste Settembrine

Siamo agli sgoccioli dell'estate e l'autunno è prossimo, e Tarcento si prepara ad organizzarsi ed accogliere confacentemente, nella nuova stagione, nelle giornate di riposo e festive, il forestiero, il cittadino reduce dalla città, dagli affari, dalle occupazioni snervanti ed estenuanti.

Intanto si darà un addio alla stagione che sta per andarsene e che, malgrado tutte le accaloraturе, non è stata poi eccessivamente insopportabile, e si andrà incontro la stagione autunnale.

Abbiamo avuto già un precedente nel 1925, quando il 20 settembre si effettuarono a Tarcento delle manifestazioni sportive-ricreative, riuscitissime, sia dal lato della organizzazione come per il concorso del pubblico.

Negli altri anni scorsi, in onore della colonia villeggianti si soleva organizzare la «Festa del Ciclamino» che ha sempre attratto il concorso e goduto il favore delle famiglie di Tarcento, villeggianti e di fuori.

Quest'anno si vorrebbe abbinare la festa, chiamiamola di stagione, con le manifestazioni in onore alla aristocratica colonia villeggianti di Tarcento.

Il nostro Commissario Prefettizio comm. Spasiano, appoggiando e favorendo la prossima mostra dell'uva che si terrà in questo capoluogo nei giorni 20, 21 e 22 corrente mese, ha espresso l'idea di un opportuno intervento folcloristico nelle giornate dell'uva e del vino.

L'idea del nostro stimato Commissario è stata subito raccolta dal Dopolavoro, ed attualmente si sta lavorando alacremente per l'organizzazione di originali ed interessanti manifestazioni folcloristiche e di importantissime manifestazioni sportive.

Intanto si è subito costituito un comitato in seno al Dopolavoro stesso con la partecipazione attiva e fattiva non soltanto della Delegazione Commercianti di Tarcento e del Fiduciario Sindacale degli Agricoltori, ma anche con la partecipazione diretta della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti.

Il Commissario prefettizio comm. Spasiano, cortesemente ha accettato la presidenza onoraria del Comitato e la Sua presenza, se pure morale, ma sempre autorevolissima ed efficacissima, non lascia alcun dubbio sulla riuscita della festa e sulla intelligente organizzazione delle manifestazioni.

In sommi capi, il programma delle giornate è il seguente:

20 Settembre: Apertura della mostra e del mercato dell'uva e del vino, con l'intervento personale ed autorevolissimo dell'on. Marescalchi e con la partecipazione degli agricoltori dell'intera Provincia di Udine e forse anche di Gorizia.

21 Settembre: Continuazione della mostra, del mercato, della esposizione e della vendita delle uve e dei vini provveduti direttamente dai produttori della Provincia ed anche del Veneto.

22 Settembre, domenica: Intervento delle masse dopolavoristiche del Mandamento e della Provincia.

Masse corali, gruppi storici, masse in costume, nel Teatro Comunale, gentilmente concesso dal Commissario Prefettizio commendator Spasiano, si alterneranno nelle danze, nei cori, nei canti, nella musica, all'ombra dei ricchi berceau di edera e di pampini e gravi di uva d'ogni specie e qualità.

Nel nostro Campo Sportivo, per quanto non è ancora certo, ma con molta probabilità, sarà disputato un incontro calcistico dei più interessanti ed emozionanti.

Le strade e le piazze saranno straordinariamente illuminate.

Nei tre giorni ci sarà anche la mostra delle vetrine con ricchi premi.

In successivi articoli verrà esposto il programma, giornata per giornata, con tutti i dettagli e particolari.

Intanto si può dare come certo l'intervento in Tarcento, nei 20, 21 e 22 corrente, di vere folle di forestieri che lasciamo ai nostri esercenti ed albergatori di ospitare con quella premura ed attenzione che li ha sempre distinti.

Riapertura delle Scuole

Il giorno 16 corrente avranno inizio le iscrizioni alle diverse classi delle scuole dipendenti da questo Circolo Didattico e gli esami di riparazione e di ammissione.

Ci viene pure riferito che funzionerà a decorrere da quest'anno scolastico il 1 o corso tecnico di avviamento al lavoro.

Il corso, che avrà la durata di 3 anni, mira alla formazione dell'artigianato che potrà specializzarsi nei seguenti rami: edilizio, lavorazione del legno e del ferro, e alla preparazione della donna a vera massaia.

La notizia della creazione di questo nuovo tipo di scuole, che rispondono ai reali bisogni del luogo, sarà accolta con grande piacere da tutta la popolazione.

TRICESIMO

Lutto Nicoletti

(11). — In seguito a peritonite, decedeva ieri l'altro l'unica figlioletta dello stimato negoziante rag. Lucillo Nicoletti e della signora Teresa Busulini, la piccola Maria d'anni 8.

Non è a dirsi il dolore degli orbati genitori, che tutto il loro amore, tutte le tenerezze erano riposte nel caro angioletto così repentinamente scomparso.

Ieri, ne sono seguiti commoventi funerali d'infra l'olezzo d'un'infinità di fiori recati da parenti, amici, conoscenti e coetanei della cara piccola; molte le signore.

Formuliamo agli infelici genitori le espressioni di cordoglio ed i migliori voti perchè non manchi ad essi un sereno spirito di rassegnazione.

Buona usanza

La famiglia del rag. Nicoletti, in morte della piccola Maria, ha elargito lire 25 al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

— In memoria del compianto vice segretario Comunale Giuseppe Grillo, la vedova signora Angela Job ha elargito lire 25 al Comitato Fascista di Assistenza Civile; lire 25 alla Congregazione di Carità e 10 al Comitato Comunale O. N. B.

Incidente automobilistico presso Montegnacco

Nel pomeriggio di ieri il signor Achille Morassutti, noto e stimato proprietario del Magazzino Olli in Udine, viale Friuli, si dirigeva in automobile assieme alla sua signora ed un figlio, verso Tarcento. Giunto presso Montegnacco, l'auto andò a cozzare violentemente contro un autocarro con rimorchio di proprietà della Fornaci Cattarossi di Qualso, che attraversava la via.

Fortunatamente le tre persone che si trovavano sull'auto non riportarono gravi lesioni, ma la macchina subì notevoli danni tanto che dovette essere caricata sull'avantreno dell'autocarro che aveva subito lievissime avarie.

MOGGIO UDINESE

Bracconiere acciuffat

Nel 7 corrente il milite forestale Giuseppe Gallina della Squadra di Moggio, da tre giorni in appostamenti di perlustrazione in bosco Pezzeit, sorprese in flagrante reato di caccia clandestina a selvaggina nobile un gruppo di cinque cacciatori di quel di Paularo che avevano abbattuto un capriolo. Veramente bravissimo, il giovane milite, che, in una posizione così difficile del bosco, pure è riuscito a compiere in modo brillante l'operazione di fermo dei cinque bracconieri armati.

Il Gallina, vistosi spianare il fucile da uno del gruppo, puntò a sua volta il moschetto con mirabile sangue freddo e con accortezza, tutti tenendoli a bada. Datisi i cacciatori alla fuga, li inseguì riuscendo ad acciuffare certo Ermes Fuser fu Evangelista di anni 35 e ad identificare un altro dei fuggenti nonchè a sequestrarne il corpo di reato, che fu poi nel giorno stesso venduto per publico incanto su questa piazza.

L'operazione del milite Gallina, svoltasi in tali particolari difficili condizioni, merita l'encomio delle autorità ed il plauso di tutti i cacciatori. Ci consta che il signor Commissario Prefettizio di Moggio si interessa per un piccolo premio. E va bene. Ma esprimiamo da queste colonne anche il voto che la Commissione Venatoria Provinciale abbia a prendere interesse della cosa, facendosene eco presso chi di ragione perchè vengano spazzati dalla zona di quel di Paularo altri ed altri bracconieri esistenti, curando un'oculata selezione indagativa sulle concessioni delle licenze di caccia ed accordandole unicamente ai cacciatori di provata ed indubbia onestà. E ci auguriamo che ogni cittadino cosciente cooperi con le autorità per assicurare alla giustizia punitiva anche gli altri tre messeri sfuggiti all'inseguimento ed al riconoscimento da parte del bravo milite.

MORTEGLIANO

Festeggiamenti

Ecco il programma dei festeggiamenti che seguiranno domenica prossima:

Alle ore 10 avrà luogo la partenza dei concorrenti alla corsa ciclistica che vedrà disputarsi il 5.o Gran Premio Mortegliano e insieme il Campionato Friulano di IV. e V. Categoria su di un percorso di 130 chilometri; i premi, oltre a quelli di traguardo e a medaglie vermeille, sono numerosi e complessivamente ammontano a 700 lire; l'itinerario è il seguente: Mortegliano, Udine, Gemona, Ospedaletto, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo Valvasone S. Vito, Codroipo) Bivio (Basiliano, Lestizza, Mortegliano,

Alle ore 17 verrà estratta la tombola che offre ai più fortunati vistosi premi e precisamente: prima tombola L. 1000; seconda L. 600, cinquina Lire 400. Pure alle 17 avranno inizio le danze, ed i devoti di Tersicore troveranno ogni cosa di loro gradimento: posizione incantevole, piattaforma ampia (ditta Maran) musica quale può offrire solo il corpo orchestrale del maestro Zaghis. Alle ore 20 la Ditta Del Zotto eseguirà in piazza Vittorio un eccezionale spettacolo pirotecnico, con rievocazione di bombardamenti bellici ed altri scherzi luminosi. Alle ore 21 un corpo di ceristi in costume del Dopolavoro di Passons canterà con la ben nota valentia, le villotte della nostra terra, e la banda comunale, sotto l'abile bacchetta del cav. Basciu svolgerà uno scelto programma.

L'attesa è vivissima e si prevede grande concorso di gente.

CODROIPO

Onoranze a Zardini

Il Dopolavoro Provinciale si è fatto promotore di una sottoscrizione per onorare con ferma solenne il luogo dove son racchiuse le spoglie del compianto musico e poeta Arturo Zardini. La sottoscrizione per le onoranze dovrà essere da tutti i Dopolavoristi il contributo e perciò tutte le Sezioni sono incaricate di raccogliere le offerte. Le quote non devono essere inferiori a L. 1 e devono essere inviate alla locale Segreteria entro il giorno 12 ottobre p. v.

La Presidenza confida che anche a Codroipo trovi tra i Dopolavoristi la fervida aderenza per onorare l'illustre scomparso della generosa terra friulana.

PORDENONE

I Corsi Premilitari

Col 15 corrente avranno inizio le regolari iscrizioni ai Corsi Premilitari per l'anno 1929-30. Potranno frequetare i corsi i nati del 1010-11 e i rividibili del 1909.

Le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il 30 corr. Ogni premilitare dovrà presentare la domanda in carta semplice al Comando della locale 3.a Coorte M. V. S. N. E' necessario pure presentare un certificato di nascita in carta semplice e una fotografia.

Gita di militi

Domenica i militi del plotone di Cordenons si recheranno, guidati dal capo manipolo Casal a visitare il gran Cimitero di Redipuglia. Si sta lavorando affinchè la gita sia organizzata a perfezione.

Cinema Licinio

Da sabato 15 corrente al Cinema Licinio verrà proiettata la bellissima film «La lettera rossa» con Lillian Gish,

CIVIDALE

Fusione di due Scuole in una
Per l'Istituzione di una Scuola di disegno

Per effetto di un Decreto del Ministero della P. I. che ha disposto la trasformazione graduale in scuole e corsi secondari di avviamento al lavoro, nel nostro Comune avverrà la fusione della R. Scuola Complementare e dei corsi preparatori annessi alla R. Scuola di Tirocinio, in una unica R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: agricola, commerciale e femminile. La trasformazione si svolgerà gradualmente e con l'entrante anno scolastico si inizierà il primo corso della nuova Scuola; e gradualmente con questa nuova disposizione di Legge verrà soppressa la R. Scuola Professionale di Tirocinio a orario ridotto.

La nuova istituenda scuola avrà l'orario diurno; così si presenta la difficoltà che gli operai, dopo il lavoro, non potranno continuare nello studio del disegno. Si impone quindi l'istituzione di una scuola di disegno. Il compito è facilissimo. Spetta alla benemerita Società Operaia di provvedere in merito, con la ricostituzione della vecchia Scuola di disegno, che un tempo era stata fondata dalla Società stessa.

Per le Società Operaie in genere, e così naturalmente anche per la nostra, verrà a mancare gradualmente il principale scopo della loro fondazione ed esistenza: cioè il Mutuo soccorso. Con provvidenziali nuove leggi sulle varie assicurazioni emanate dal Governo Naz. Fascista, si è provveduto al soccorso della classe operaia, l'Opera Nazionale Balilla provvede per l'Infanzia, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ha il vasto compito di di ogni assistenza, invalidità, vecchiaia, disoccupazione, infortuni; si è provveduto contro il terribile morbo polmonare, sono già istituite per diverse categorie di lavoratori le Casse ammalati, in istudio e sta per essere forse quanto prima il progetto per l'applicazione a tutte le categorie di lavoratori dell'assicurazione contro le malattie avremo la legge per l'assistenza alle puerpere, che comprende un sussidio giornaliero, negli ultimi due mesi prima del parto e due mesi dopo per l'allattamento. Opere queste assistenziali volute dal Governo Fascista che fin dal primo momento ha preso a cuore le sorti della classe lavoratrice.

Abbiamo voluto ricordare tutte queste varie assistenze per dimostrare che le Società Operaie poco a poco vedranno svanire lo scopo della loro — finora tanto benefica — esistenza e dovranno perciò mutare carattere e darsi ad un'opera integratrice dei provvedimenti governativi.

La nostra Società per esempio col porre subito allo studio l'istituzione della Scuola di Disegno aggiungendovi altri corsi di coltura, col dare sviluppo alla biblioteca, formando un focolaio di istruzione per gli operai e altre categorie di dipendenti.

La Scuola di Disegno sarà di facile applicazione, col concorso che si rende obbligatorio da parte dello Stato e degli Enti; quale personale insegnante potrà essere addicito quello di altre scuole e gli elementi locali che diedero buona prova nella Scuola di Disegno dell'anteguerra.

Senza fare torto a nessuno, purtroppo l'attuale scuola non dava quei risultati che doveva dare, di fronte alle spese che Stato ed Enti dovevano sostenere; ciò per il motivo che il programma d'insegnamento era vasto e non poteva essere svolto nel breve periodo dell'anno scolastico (dal mese di ottobre al mese di aprile) che comprendeva circa 120 lezioni serali e 30 domenicali; poi la scuola rimaneva chiusa per quasi sei mesi dell'anno. Grandi risultati, dunque, non si potevano avere.

Ora, questa Scuola è fra quelle comprese nel Decreto di soppressione. Ricostituendo la vecchia, come più sopra abbiamo detto, questa potrà dare ottimi risultati, con lievissima spesa riducendo in parte il programma d'insegnamento, che potrà comprendere solo il disegno e la plastica; e con questa limitazione che dà campo agli allievi di dedicarsi ad un solo studio, il risultato non può mancare, come lo ha dimostrato del resto la vecchia Scuola che diede ottimi artisti, alcuni dei quali oggi onorano Cividale ed il Friuli.

Non dubitiamo che il Presidente dell'Operaia l'egregio sig. Cornelio Gottardis, che tutta la sua opera dedica con tanto amore al Sodalizio saprà fare risorgere la vecchia Scuola di Disegno, vanto ed onore della nostra vecchia e benemerita Società di Mutuo Soccorso.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Malgari, la fruttariola di G. Gallina

Non so se molti del pubblico abbiano cercato nella ricca produzione Galliniana questo lavoro. Però per coloro che si sono presi questa briga deve essere stata una delusione il non averla trovata, il non essersi orizzontati in questa impossibile ricerca.

Il tempo, gli anni, nel loro vorticoso andare hanno fatto mutare il nome a quel grande dramma di umanità e di terribile realismo che si chiama «Una famiglia in rovina».

Non sarebbe stato certamente troppo accorto per il giorno d'oggi dare un lavoro con quel titolo: ognuno ha tanti grattacapi, tanti drammi intimi, tante disgrazie che non so dove possa trovare la volontà di vederne uno altrui... sulla scena.

Per questi motivi, si pensò bene di cambiargli il titolo. Gli si diede uno sul quale è da discutere: «Malgari la frutariola».

Bice Parisi è stata un'interprete così fine, così spontanea da farci sognare il giorno di poterla rivedere in questo lavoro. Dagli ammiratori e dall'impresa Baratta le furono regalate quattro magnifiche corbeilles di fiori.

Gli altri, fra i quali il Baseggio, il Micheluzzi, la Seglin Micheluzzi, la d'Arno la Bianchini, il Grossoli ed il Ludovici furono come sempre i beniamini del pubblico.

Questa sera «Zente refada» di Giacinto Gallina. Domani sera, recita d'onore di Carlo Micheluzzi con «Il pare de Venezia» di A. Rossato.

Altra Cronaca Cittadina

Un telegramma del Podestà a Gabriele d'Annunzio

Nella ricorrenza del decennale della Marcia di Ronchi, il Podestà ha inviato al Comandante d'Annunzio il seguente telegramma:

«Comandante Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera. — Udine, che Voi appellaste nè più ferma nè più fedele, è vicina a Voi in quest'ora densa di ricordi, orgogliosa d'aver dato all'impresa fiumana la fede e la giovinezza dei suoi figli.

Di Caporiacco, Podestà»

La nuova sede del Pubblico Registro Automobil.

Iersera il comm. Ugo Zilli, che con tanto zelo e oculatezza disimpegna le mansioni di Conservatore del Pubblico Registro Automobilistico, ha con cortese gesto riunito i rappresentanti della Stampa cittadina, per ammirare la nuova magnifica sede allogatasi in due sale a planoterra di un'ala del Palazzo Spezzotti in via della Prefettura. Gli uffici sono arredati con signorile serietà e con ottimo gusto, così da costituire un ambiente veramente adatto alla sua importanza.

Fu servito un signorile rinfresco preparato con la nota abilità dal Bar Cotterli, sotto la personale direzione del solerte proprietario. Tutti i presenti brindarono all'amico comm. Zilli e dell'affettuosa attestazione di generale simpatia si fece interprete il collega Valentinis, augurando ogni bene all'egregio cittadino, al fervente patriota ed all'instancabile cassiere di tutte le manifestazioni locali comprese quelle indette dalla Stampa. Chiuse applauditissimo ricordando la data odierna rievocatrice dell'epica Marcia di Ronchi e inneggiando a Ugo Zilli che anche della Causa fiumana fu tra i più fervidi apostoli.

Errare... ma non perseverare

Caro Proto,

voglio ammettere che, essendo oggi San Proto, tu abbia voluto festeggiare l'onomastico con qualche «libagione» inconsueta, ma non ti posso perdonare il fatto d'avermi conciato l'odierno articolo «Alla sagra di Nimis» in quel modo.

Ti par poco, scusa, invece di copiare, ad esempio, «giovanottini unti di brillantina e di complimentosa servilità», scrivere con la più grande faccia tosta di questo mondo «giovanottini unti di «brillanti»?

Scometto che neanche un futurista scriverebbe cose simili!

In altro punto mi fai parlare di «mescolanza di sacro e di profumo». Che c'entra il profumo?, «Profano, profano», caro amico mio!

Dove tu dici: «Nimis chiama le marcie saltellanti ecc.», io scrissi: «Nimis chiama le «manie» saltellanti».

E la «scorabanda» invece di «sarabanda»?

Non vale la pena di citartene altri di importanza minore.

Ammetto che talvolta può giocare brutti scherzi la calligrafia, ammetto che indiscutibilmente qualche refuso passa sempre, ma di certi sbagli il pubblico che legge fa colpa a quel disgraziato che ha buttato giù l'articolo. Mi raccomando, dunque, per un'altra volta.

Salutami tanto il simpatico ed infaticabile tuo Direttore.

Con tutta stima

Leon Nino Comini

Tarcento, 11 settembre 1929.

Raccapricciante disgrazia
Investito e travolto da un treno merci

Stamane, verso le ore 9, una grave disgrazia avvenne sulla linea della Pontebbana nei pressi delle Carceri Giudiziarie.

Verso quell'ora, il bracciante Giovanni Del Pin l'anni 62 fu Sante, nativo di Forpetto e dimorante a Udine in via Santa Giustina 18, si accingeva ad attraversare il binario, coll'intento di raggiungere la strada che conduce alle Caserme Nuove, per cercare ivi lavoro.

In quel mentre, proveniente da Pontebba, sopraggiunse i merci che il Del Pin non avvertì, anche perchè sordo; perciò il poveretto fu investito in pieno e scaraventato dal respingente della locomotiva a destra del binario, non però in modo da evitare d'essere travolto dai primi carri.

Il treno fu subito fermato; ne discese il personale che si preoccupò di soccorere il disgraziato come il caso richiedeva.

Furono telegraficamente avvertiti i pompieri i quali con lodevole sollecitudine provvidero ad inviare sul posto la autoambulanza con la quale il disgraziato fu d'urgenza trasportato al Civico Ospedale.

Quivi fu accolto con prognosi riservata; da una prima visita i sanitari gli riscontrarono una gravissima ferita alla testa, la frattura esposta del braccio sinistro e lesioni gravi al torace.

Le condizioni del povero Del Pin sono gravissime.

SUL LAVORO

— Il falegname Ernesto Gaveno d'anni 30 di Pietro, dimorante in Via Anton Lazzaro Moro, lavorando ieri presso la Ditta Maffioli, si ferì accidentalmente alla dita anulare e medio della mano sinistra.

Guarirà in otto giorni.

— Pure in circa otto giorni è giudicato guaribile il fabbro Remo Gardini (fu Leone abitante in Via Cividale, occupato presso l'officina Messina, per ferita da punta e taglio al dorso della mano sinistra.

— Riccardo Nadalini d'anni 20 di Luigi abitante in Via Morosini, seguamino presso la Ditta Pecile, per una ferita da taglio al palmo della mano destra, ne avrà per 10 giorni.

Ebbero tutti tre le cure necessarie, dal dott. Accordini presso il Civico Ospedale.

Dopo il nefando attentato a Nizza
Chi sono gli arrestati

NIZZA, 12. — *Nel pomeriggio di ieri sono stati tradotti a Nizza gli individui arrestati ieri ad Antibo sospetti di aver partecipato all'attentato del primo corr. contro gli ex combattenti italiani. Essi sono Vincenzo Bertagno e Piero Signori. Il Bertagno, sul quale gravano i più seri indizi, sarà messo a confronto con la domestica del direttore dell'Osservatorio di Nizza che ritiene di aver intravisto, la sera dell'attentato i presunti autori.*

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA lunga pratica contabilità, corrispondenza occuperebbesi anche Provincia, Scrivere Cassetta 87 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CAPO Sezione Ministero Finanze Roma, solo cerca donna servizio pratica cucina ottime referenze moralità anni 35-40 offerte sino al 15 corr. Rivolgersi Procuratore Registro S. Daniele.

PROVETTI disegnatori tecnici ricercansi. Rivolgersi Consorzio Bonifica Bassa Friulana - Udine Via Rauscedo.

PENSIONI

PENSIONE per studenti presso famiglia distinta, Via Cussignacco 10, Udine.

FITTI

AFFITTANSI 2 stanze modeste ammobigliate prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Bertaldia N. 10.

NEGOZIO con cantina e magazzino d'affittare in Via Pracchiuso. Rivolgersi alla Casa di Ricovero.

COMMERCIALI

PIANOFORTE verticale lussuoso quasi nuovo gran marca germanica garantita - Grammofono moderno elegantissimo corredo dischi, vendo prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 85, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI occasione «Vittoria» gommata usata, con finimenti. Rivolgrsi Ditta Luigi Moretti, Udine.

CAUSA partenza cedesi tre locali decentemente ammobiliati. Scrivere Cassetta 83. Unione Pubblicità, Udine.